



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

VERBALE COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 28 MARZO
2018

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter

Verbale redatto dalla Ditta Sandalia

Alle ore 14:13 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Baroni Mario
Bernini Stefano
Brusoni Marta
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Mascia Mario
Pandolfo Alberto
Pirondini Luca
Putti Paolo
Rossetti Maria Rosa
Salemi Pietro
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Brucoleri Mariajose'
Fontana Lorella
Pignone Enrico
Remuzzi Luca
Terrile Alessandro Luigi



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

Balleari Stefano
Fanghella Paolo

Sono presenti:

Dott. Tallero (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Ing. Gatti (Coordinamento R.T.O. - DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT); Ing. Pinasco (Coordinamento R.T.O. - DIREZIONE INFRASTRUTTURE E DIFESA SUOLO); Ing. Canepa (Studio Canepa); Arch. Canepa (Studio Canepa); Geom. Gallarati (Società Topografica Stegeo); Sig Pruzzo (Comitato Apparizione); Sig. Stegani (Comitato Apparizione);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

ODG

- 1) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 85 DEL 14/03/2018 PROPOSTA N. 19 DEL 15.03.2018: ACCORPAMENTO AL DEMANIO STRADE DI PORZIONI DI AREE DI PROPRIETA' DI ENI S.P.A. PRESSO VIA POSALUNGA 44-48 NEL MUNICIPIO IX LEVANTE
- 2) "STRADA DI COLLEGAMENTO CORSO EUROPA - VIA MONACO SIMONE DI APPARIZIONE. VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ED INTERVENTI URGENTI

BRUSONI (PRESIDENTE)

Buongiorno a tutti. Procediamo con l'appello.

Procediamo con l'illustrazione della Delibera proposta Giunta al Consiglio n. 85 del 14/03/2018 proposta n. 19 del 15.03.2018: "Accorpamento al demanio strade di porzioni di aree di proprietà di ENI S.p.A. presso via Posalunga 44-48 nel Municipio IX Levante.

Passo la parola all'ingegner Gatti per l'illustrazione. Grazie.

GATTI (COORDINAMENTO R.T.O. – DIREZIONE FACILITY MANAGER)



COMUNE DI GENOVA

Via Posalunga, penso sappiate tutti che da Borgoratti va verso via Apparizione. In un tratto, il Municipio IX un paio di anni fa ha inteso sistemare un tratto di marciapiede, perché è una strada molto trafficata e ha marciapiedi molto risicati. Al momento di dover fare questo intervento è emerso che quest'area in cui si dovevano sistemare questi marciapiedi era una vecchia area di un distributore Eni. Sono stati presi i contatti con la società Eni S.p.A. che ha proposto, lei stessa, di cedere gratuitamente al Comune questa striscia di terreno, utilizzando una procedura dettata dalla finanziaria del '98: una strada utilizzata da più di 20 anni come sedime stradale può essere ceduto, con il consenso del proprietario, a una Pubblica Amministrazione. Abbiamo quindi costruito il provvedimento citando questo articolo dopo che Eni ha ufficializzato, con una propria lettera, l'assenso a cedere questa striscia. È stato fatto il rilievo dei luoghi e il frazionamento a livello catastale. Siccome si tratta di un'acquisizione a patrimonio comunale, questo provvedimento rientra nelle competenze del Consiglio Comunale. Per qualsiasi chiarimento, sono a vostra disposizione.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Non vedo prenotato nessun Consigliere. Procediamo con la votazione? Nessuno vuole intervenire? Procediamo allora con la dichiarazione di voto.

VOTAZIONE

Forza Italia – AULA

Fratelli d'Italia – AULA

Lega Salvini Premier – AULA

Lista Crivello – AULA

M5S Genova – AULA

PD – AULA

Vince Genova – AULA.

PUNTO N.2 ODG: "STRADA DI COLLEGAMENTO CORSO EUROPA - VIA MONACO SIMONE DI APPARIZIONE. VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ED INTERVENTI URGENTI"



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (PRESIDENTE)

Procediamo con il secondo punto all'ordine del giorno, sempre Commissione 5^a: "Strada di collegamento Corso Europa - via Monaco Simone di Apparizione. Valutazione della situazione ed interventi urgenti"

Dò la parola all'Assessore Fanghella.

FANGHELLA (ASSESSORE LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI)

Buongiorno a tutti. L'argomento è spinoso e complicato; complicato perché c'è una serie di situazioni in cui si intrecciano opere che devono essere eseguite dai privati con opere che devono essere eseguite dal pubblico. E' un'opera che dovrebbe essere fatta da un privato. Il collegamento di via Shelley, invece (la strada alternativa via Shelley) dovrebbe essere fatta dal pubblico.

Recentemente, qualche mese fa in realtà, sono state fatte delle riunioni con i rappresentanti dei condomini che insistono su via Shelley e su via Monaco Simone. Da queste riunioni sono emerse alcune cose, dal mio punto di vista, inaspettate. La maggior criticità che è stata sollevata da parte di quasi tutti i condomini che esistono in queste due vie, è determinata dalla paura che, da via Apparizione, il flusso di macchine vada a utilizzare via Shelley, tanto è vero che mi hanno chiesto con insistenza che il blocco che c'è attualmente nella parte alta con i guardrail venga mantenuto.

Verificata questa criticità, si sono aperti un sacco di spiragli che hanno permesso di fare delle ipotesi diverse rispetto a quelle di realizzare una strada. La realizzazione di una nuova strada però, con le nuove normative che ci sono, prevede la realizzazione di un'opera fatta stile sopraelevata che scorre all'interno dell'alveo, quindi all'altezza delle finestre di chi abita in via Shelley e non è gradita da tutti. Solo uno o due condomini di alcuni palazzi hanno questa necessità. Altri, invece, si sono allertati sull'impatto che quest'opera avrebbe sulla via e sul quartiere.

Da discussioni che sono state fatte, è emerso che nella parte alta di via Monaco Simone c'era la volontà di creare un super-condominio, che riunisse tutti gli edifici nella parte alta, cosa che è stata regolarmente fatta. A monte di questa iniziativa, quasi tutti i condomini della parte sotto hanno detto che avrebbero avuto piacere di poter aderire a questo super-condominio, condividendo come proprietà Comune indivisa la strada di via Shelley, dando quindi la possibilità ai residenti in via Monaco Simone di utilizzare via Shelley. Da allora io non ho avuto riscontri, però la volontà molto forte che era stata espressa in quella sede era proprio quella. Anche le persone che in una prima fase avevano manifestato la



COMUNE DI GENOVA

volontà di avere la strada a tutti i costi, avevano optato –con la condizione che ho detto inizialmente di lasciar chiusa via Monaco Simone nella parte alta – per l’adesione a questo super-condominio per riuscire a condividere via Shelley con tutto il quartiere.

Questa, ovviamente, è un’iniziativa, una proposta che andrebbe, anche con la loro piena condivisione, a eliminare l’ipotesi di rifare una strada che andrebbe, al di là dell’impatto visivo, anche a costare, indicativamente, dagli 8 ai 9 milioni di euro, un importo, allo stato attuale, insostenibile per le casse del Comune.

Fare qualunque proposta relativa ad una strada, vuol dire promettere della fuffa, perché i soldi non ci sono per spendere quegli importi.

La soluzione, secondo me, sempre con la piena condivisione dei cittadini, perché ovviamente deve esserci quello a monte di qualunque discussione, è cercare di perseguire questa linea, ovvero sia di accompagnare i residenti in un raggruppamento in un super-condominio unico, tale da rendere la strada di via Shelley un unicum nelle proprietà condominiali del super-condominio. A questo punto si andrebbero a sanare tutti i contenziosi e tutte le problematiche legate a quella sentenza un po’ strana, che prevede una tariffazione di €30 a passaggio dei residenti. Non credo ci siano altri posti nel pianeta in cui si paga €30 per passare su un percorso di circa 1 km.

Io vi ho aggiornato su quanto è stato fatto e sulle iniziative e discussioni che sono state fatte fino a oggi, in assoluto accordo con il Municipio, perché tutte le riunioni di cui vi ho parlato sono state fatte nel Municipio di Nervi insieme al Presidente, alla Giunta e a chi ne voleva far parte.

Adesso apriamo la discussione, poi vediamo, Presidente, come va avanti.

BRUSONI (PRESIDENTE)

La ringrazio, Assessore. Passo la parola al sig. Fabrizio Pruzzo, che è del Comitato di Apparizione.

PRUZZO (COMITATO APPARIZIONE)

Io sono un po’ basito da quanto sento, Assessore Fanghella. Alla fine di tutta questa storia, pare che il problema si via Shelley e i cinque condomini. Il problema qua non è via Shelley, il problema è Borgoratti. Io capisco che i signori che abitano in via Shelley abbiano un minimo di fastidio per il traffico veicolare che andrebbe a sboccare su via Shelley da Borgoratti, ma non stiamo considerando che Borgoratti è completamente soffocata. Noi abbiamo avuto due episodi di appartamenti che hanno preso fuoco e i Vigili del Fuoco, per passare in



COMUNE DI GENOVA

ora di punta, hanno devastato tutte le macchine che erano parcheggiate. È andata bene che non ci è uscito il morto.

A questo punto io non ho capito questa discussione su cosa verta.

Il problema principale era dare uno sbocco a Monaco Simone, non risolvere il problema di quelli che abitano in cima a via Shelley col supercondominio. Il progetto per cui erano stati messi quota parte i denari per pagare un mutuo da 5 milioni di euro è stato accantonato su una mail del dott. Ramella che diceva che probabilmente la tombinatura non si sarebbe potuta fare. Questo ha generato l'abbandono del mutuo a 5 milioni per poi andare a infilare le risorse da altre parti. Il problema del collegamento Simone-Shelley non era un problema per fare un favore a quelli che abitano in cima a via Shelley. Era un problema per riuscire a gestire un problema di tutto Borgoratti. Mi rendo conto che è un problema di gente un po' meno abbiente, ma è un problema grosso, perché Borgoratti, nelle ore di punta, è completamente intasata.

Io vorrei chiedere a quelli che abitano a Borgoratti cosa ne pensano del traffico veicolare di Borgoratti. Da quello che ho capito, mi sembra che questa situazione si stia complicando, lasciando completamente fuori tutta la zona dei poveri cristi, cioè di Borgoratti e di Apparizione. Ditemi se sto sbagliando.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Passo la parola all'architetto Maurizio Canepa, dello Studio di Architettura "Studio Canepa".

CANEPA (ARCH. STUDIO CANEPA)

Buongiorno a tutti. Io ho ascoltato quanto ha riferito l'Assessore Fanghella e successivamente il signore del Comitato di Apparizione. Vi parlo perché il collegamento del progetto stradale tra via Monaco Simone e Corso Europa è nato 30 anni fa e scade quest'anno. Trent'anni fa era stata prevista una strada di collegamento che da Corso Europa, in un modo o nell'altro, si sarebbe dovuta innestare in via Monaco Simone per risolvere il collegamento verso Apparizione. All'interno di questo progetto c'era anche la messa in sicurezza idraulica del famoso rio Penego, che ha dato poi negli anni segni di stanchezza e di sottodimensionamento del tombino, o meglio dell'alveo artificiale nel quale scorre.

A seguito di corsi, ricorsi, sentenze, io ricordo – e se dico delle stupidaggini vi prego di perdonarmi – che a un certo punto il Consiglio di Stato ha condannato il Comune di Genova alla realizzazione di questo collegamento stradale. Tombinatura sì/Tombinatura no è un altro programma. Questo



COMUNE DI GENOVA

collegamento stradale è sempre stato contestato dagli abitanti di via Shelley-parte bassa che non volevano la strada da una parte, né l'edificazione sulla sponda destra del Rio Penego delle cooperative bianche che dal 1988 hanno acquistato i terreni e quant'altro per realizzare le case dei soci delle cooperative medesime.

Il fatto, che ho ascoltato adesso, di poter utilizzare via Shelley come collegamento verso i palazzi delle cooperative del Penego 1, posso anche ritenerlo condivisibile, stante però il fatto che da accertamenti che negli anni erano stati fatti, quella strada non ha caratteristiche né geometriche (ovvero di sezione) né di tali da essere considerata una strada non dico pubblica, perché pubblica non sarebbe mai, ma nemmeno una strada in grado di reggere quel traffico.

Il Comune, negli anni, aveva fatto il primo lotto della strada di Rio Penego, cioè quella che da via Monaco Simone scende verso le cooperative del Penego 1, perché quelle case non erano dotate del certificato di agibilità, perché non avevano il collegamento con le infrastrutture. A seguito di una rivoluzione dei signori di via Shelley bassa, quella strada è stata chiusa. Non ci sono più andato, ma so che c'è una transennatura che ne interrompe la percorribilità e che poteva essere utilizzata, se non ricordo male, soltanto in caso di disastro o di incendio o di qualcosa di quel tipo.

La precedente Amministrazione aveva messo a bilancio, se non ricordo male, un importo pari a circa €5.300.000 per la realizzazione della strada. Le allora cooperative del Rio Penego sponda destra si erano rese disponibili a intervenire con la quota parte di denari che sarebbero serviti per realizzare la strada e il tombamento del Rio Penego. Questa cosa poi è finita e la cosa si è fermata lì. Una cosa che voglio puntualizzare è che la sistemazione idraulica del Rio Penego (io non so se tutti siete a conoscenza dello stato dell'arte del tombino) è sufficientemente precaria, direi rischiosa, per quanto possa intendermene io. Sono state fatte anche delle videoispezioni e dei filmati all'interno del cunicolo, quando a suo tempo si era tappato perché ne è crollato un pezzo, con tutte le conseguenze del caso. So poi, perché mi è arrivata voce, che i signori dei condomini bassi di via Shelley sarebbero stati condannati dal magistero delle acque a rifare la tombinatura nella posizione in cui questa oggi si trova, generando una sezione omologa a quella che c'è a monte che aveva fatto il Comune. Del resto non so niente. Vi dico soltanto che è da 30 anni che si parla di questa strada e oggi siamo ancora qui a parlarne.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Grillo.

GRILLO (FI)



COMUNE DI GENOVA

Dunque, Assessore, il Consiglio Comunale di Genova, contestualmente all'approvazione del Bilancio triennale 2015/2017 ha approvato l'obiettivo relativo a via Monaco di Simone-Corso Europa collegamento stradale per un importo – che peraltro l'ultimo intervento lo ha parzialmente citato – di €4.826.947.

Considerato che c'è anche un ordine del giorno che ha approvato il Consiglio Comunale rispetto a questo stanziamento, previsto in termini di utilizzo già nel 2015

Considerato che la relazione parlava del fatto che vi fosse già un progetto definitivo pronto e che i lavori, in tutti i casi, sarebbero stati effettuati nel 2016

Credo sia opportuno e necessario capire oggi – ovviamente, Assessore, questo è un provvedimento che riguarda il precedente ciclo amministrativo – se e perché non si è proceduto all'utilizzo di questa somma, quali sono i motivi, e se questa somma è giacente o meno.

Un provvedimento di tale importanza e rilevanza – come hanno evidenziato i rappresentanti di questa via che ha una lunga storia, perché quest'ordine del giorno richiama ordini del giorno precedenti ad annualità precedenti dove questo obiettivo era già stato previsto.

A prescindere da tutto questo, è importante capire soprattutto sotto l'aspetto economico le motivazioni per cui non è stata utilizzata questa somma e se, in tutti i casi, questa somma è stata conservata per tale obiettivo.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Bernini.

BERNINI (PD)

Io spero di non aver capito. Canepa sono più di 30 anni. Io li misuro attraverso le mie esperienze. Avevo una fidanzatina lì ed ero giovanissimo, avevo 20 anni (ora ne ho molti di più). Anche allora il problema sembrava essere quello degli abitanti di via Shelley che ce l'avevano col fatto che potessero passare quelli di via Apparizione da lì. Stiamo parlando di 35-36 anni fa. Oggi mi si dice: “Non ti curar di loro ma guarda e passa”, “Se la cavino tra di loro”. Spero di aver capito male. Chi se ne frega del mondo intorno, l'importante è che si mettano d'accordo il pezzettino di Monaco Simone, così può vendere la casa (sennò non c'è l'agibilità), con quello di via Shelley che al massimo possono sopportare di avere il passaggio di quelli di Monaco Simone.



COMUNE DI GENOVA

Più di 30 anni fa il ragionamento era un ragionamento di ampio respiro che guardava alla dinamica del traffico in tutta questa città o in quella porzione di città e quindi considerava Apparizione, ma considerava, come giustamente ha detto il Rappresentante del Comitato di Apparizione, Borgoratti, ma non solo Borgoratti. Io penso all'incrocio via Timavo-via Isonzo-Corso Europa che è uno degli elementi che lo fa diventare un problema di tutti, non soltanto di quelli di Borgoratti e di Apparizione ma anche del Levante.

È evidente che io mi tolgo di mezzo il problema delle liti tra quelli di via Shelley e quelli di Monaco Simone se faccio risolvere a loro il problema alla bell'e meglio con caratteristiche, che ho capito male, Canepa, non sono quelle di una strada che possa essere considerata poi di uso pubblico, ecc. però non risolvo invece il problema più generale che invece si pensava di risolvere, che resterebbe intatto.

Non vedo l'Assessorato all'urbanistica seduto sui banchi della Giunta, ma in questo caso specifico esiste anche, da prima ancora del ciclo amministrativo che ha immediatamente preceduto questo, una norma speciale urbanistica su quell'area che probabilmente dovrà essere rivista, ma che comunque deve essere oggetto di approfondimento da parte del Consiglio Comunale. Adesso è regolata in quel modo. Quella norma pensava di prendere due piccioni con una fava mettendo a posto sia il problema della portata idraulica del Rio sia il problema della strada.

Per rispondere a Grillo, quello che è successo è che forse, ahinoi, colpevolmente, l'Amministrazione precedente si è arenata di fronte alla lite Shelley-Simone e non ha accelerato quel percorso, altrimenti c'erano i soldi disponibili per fare la strada... C'è stato anche un percorso di Consiglio di Stato. Se vi ricordate anche la scelta che il Commissario straordinario, che era stato nominato per l'opera poi di fatto ha compiuto gli atti in un momento in cui non era più Commissario, senza che ci fosse stato un rinnovo... quindi una serie di problematiche giuridiche che sono venute incontro che hanno frenato la cosa.

Oggi il problema secondo me da affrontare è come risolvere il problema che c'era sin dall'inizio, non pensare di risolvere tutto mettendo via Monaco-Simone e Shelley, dicendo che quella è una strada privata, una parte privata della città che stop, è finita lì. Dobbiamo vedere se esiste – ed esiste senz'altro, forse con costi un po' maggiori, ma una parte di questi costi era, secondo la pianificazione urbanistica, attualmente ancora in vigore, delegata poi a chi faceva alcuni interventi in quell'area. Si possono trovare i percorsi per arrivare a ritrovare le risorse necessarie per fare quell'intervento. Decidere invece che “Basta, non ce ne occupiamo! È una strada privata e se la risolvono tra di loro” è, credo, il modo peggiore per affrontare il ruolo che deve avere un'Amministrazione, cioè quello di governare una città non considerandola come fatta di tanti piccoli micro-interessi



COMUNE DI GENOVA

ma considerandola come un sistema di gente che ci vive e non solo in via Shelley ma in tutta un'area importante del Levante cittadino.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Mascia.

MASCIA (FI)

Al di là dei tentativi di banalizzazione dell'intervento dell'Assessore, che ovviamente non condivido...

Io ho ascoltato l'intervento dell'Assessore e mi è sembrato fosse nel senso di avere un approccio positivo alla questione, perché essendo particolarmente annosa, non ci facciamo tutti una bella figura e non ce la fa l'istituzione comunale, senza voler dare le colpe a tutte le precedenti Amministrazioni. Il Consigliere Grillo ha però evidenziato che, se andiamo indietro sugli ordini del giorno, penso che... non so se ne avesse presentato uno nel '76-'77. Secondo me troviamo un ordine del giorno del Consigliere Grillo di quegli anni.

Secondo me bisognerebbe cercare di avere un approccio a questa questione che comunque non è da poco. Se parliamo di congestionamento di via Borgoratti, se parliamo di difficoltà di accesso per le Ambulanze e per i Vigili del Fuoco in condizioni di urgenza, non stiamo parlando di una questione condominiale o super condominiale, anche se potrebbe sicuramente aiutare in questo senso.

L'Assessore ha dato un suggerimento di carattere tecnico-giuridico: un accorpamento degli interessi condominiali in modo tale da riuscire a bypassare l'ultima pronuncia giurisdizionale che c'è stata.

Io penso che su questo argomento sia necessario innanzitutto cercare di recuperare una progettualità, nel senso che una volta che viene avviata una fase di progettazione definitiva sulla soluzione che può essere quella vincente, tra virgolette, possa soddisfare tutti i soggetti interessati a quel punto la fase poi di destinazione e di individuazione di destinazione delle risorse deve sicuramente seguire. Se non si risolve a monte questo problema di individuare una soluzione condivisa, penso veramente che ogni tipo di banalizzazione, strumentalizzazione e ridicolizzazione della situazione, che già un po' ridicola lo è, effettivamente lascino un po' il tempo che trovino.

Dubito che ti siano ancora disponibili i fondi che c'erano stanziati per questo, però ritengo che questa sia veramente una questione da risolvere, perché



COMUNE DI GENOVA

impantanarsi nei meandri condominiali e amministrativi di questa pratica non fa onore veramente a nessuno.

Visto che comunque in questa Amministrazione adesso ci siamo anche noi, cerchiamo di dare un segnale di un approccio finalmente efficace ed efficiente a questo tipo di problematiche che, ribadiscono, non sono da poco perché non riguardano esclusivamente gli interessi dei condomini coinvolti ma anche esigenze che attengono alla tutela della salute pubblica, alle emergenze e a quant'altro. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Grazie, Presidente. Ovviamente il tema – e mi rivolgo all'Assessore Fanghella dicendo che sono quelle questioni che quando fai l'amministratore preferiresti che non si ponessero all'attenzione. Tra i problemi che si hanno dinanzi in questi cinque anni sicuramente questo è stato uno dei più complessi, non dico irrisolvibile perché sarebbe una resa, ma credo anch'io che siano più di 30 anni, perché ormai siamo nel 2018. Se non ricordo male sono i primi anni 80... Al di là di questo aspetto, direi davvero una situazione storica – non sono mai volgare, ma davvero incasinata.

Il tema del collegamento ha fatto bene il Rappresentante del Comitato a ricordarlo; il tema dei nuovi insediamenti; le caratteristiche di quella realtà; Rio, la complessità...

Siccome non mi sottraggo, dico che indubbiamente la Maggioranza precedente... e siccome il Piano Triennale naturalmente era di competenza dei lavori pubblici, devo dire che dal punto di vista politico nell'affrontare questa questione qualche problema lo avevamo, proprio per la complessità della questione, la possibilità che in quella fase si potesse pensare alla copertura del Rio e tutte le questioni che, attorno a questo possibile progetto si potevano scatenare e in parte si sono scatenate. Si intrecciano e si sono intrecciate dinamiche davvero complesse.

Ricordo che da noi sino a poco tempo fa è stata revocata l'ordinanza sindacale che prevedeva che in caso di pioggia in via Shelley si bloccasse il transito e si presidiasse con la Polizia Municipale e quindi con tutti i problemi che questa roba... con la gente che si arrabbiava perché le impedivi di parcheggiare, i costi per l'Amministrazione... In parte, se non ricordo male, la revoca c'è stata. Si è intervenuti – non ricordo se in danno, ma comunque si è intervenuti – sulla



COMUNE DI GENOVA

tombinatura, un intervento a che tutto sommato poi sembrava meno complesso di quanto inizialmente potesse apparire. Io lo dico, ma non è una critica perché è l'Assessore se ne occupa da qualche mese, anche seguendo il suggerimento del capogruppo Mascia non voglio né banalizzare né scaricare, perché sarebbe paradossale. Indubbiamente parliamone un attimo, Assessore, perché io personalmente penso al nostro gruppo e alla volontà politica di collaborare, perché il tema è caldo e delicato, ma indubbiamente questo aspetto del collegamento esiste.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Non ha ragione di scusarsi, perché è possibile dover cambiare...

Voleva solo dire, e concludo, che il tema del collegamento è una priorità, un elemento importante non soltanto perché si riduce il disagio e la questione della mobilità, del transito e del traffico, perché davvero si pone, come si è già posto, un problema legato anche al transito dei mezzi di soccorso e quindi anche un minimo di sicurezza nei confronti di chi abita nel quartiere di Borgoratti. Quindi, magari riprendiamolo questo aspetto e approfondiamolo nei termini più corretti e realistici in maniera pragmatica, perché esistono problemi, ma esiste questa che io non ritengo sia una priorità: quella del collegamento Monaco-Simone e via Shelley e quindi poi Corso Europa.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Putti.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente. A me mancano un po' dei pezzi, nel senso che io mi ricordo benissimo le Commissioni il loco che abbiamo fatto in quel posto. Ne abbiamo fatte diverse e ne abbiamo fatte alcune anche qua, però rispetto a quelle Commissioni mi mancano questi pezzi.

Chiedo se per caso sono io che, rispetto ad allora, ho perso delle cose. È vero o no che quella strada era funzionale a una lottizzazione sulla sponda destra del Rio Penego, dove dovrebbero essere realizzati tre caseggiati o qualcosa del genere? Mi chiedevo questo perché se qua ci si dice solo che quella strada è funzionale al collegamento di Borgoratti con corso Europa, si dice un pezzo di realtà. Io vorrei che la realtà venisse detta tutta, perché mi ricordo i Consiglieri che sono venuti con me in quella Commissione a vedere le tombinature con gli ingegneri, mi ricordo anche che il Comitato di via Shelley, come si evince dai



COMUNE DI GENOVA

documenti che ci avete allegato, non è tanto contento di questa posizione. Mi chiedevo: oggi c'è il comitato di via Shelley? Volevo sentire anche loro per completare la panoramica, altrimenti io mi sento rincoglionito rispetto alle Commissioni che ho fatto nel precedente ciclo e mi sento qua di essere cattivo perché voglio tarpare le ali a quelli di Borgoratti che vogliono giustamente, come tanti luoghi collinari di Genova, avere una connessione con il centro urbano più consona e più, in qualche modo, rispondente anche alle normative ecc.

In tutto questo io volevo il panorama completo per poter fare una valutazione completa sennò ho fatto nel precedente ciclo amministrativo una riga di Commissioni in loco dove si discuteva di un tema che era il rischio legato alla tombinatura – nel frattempo mi ricordo che c'è stata qualche problematica con le tombinature ed è stato fatto anche all'interno di quest'aula un ordine del giorno che è passato (ricordo, Consigliere Grillo, io per primo e prima di lei, stavolta) dove si diceva espressamente di non voler più fare tombinature.

Quindi, c'è una serie di problematiche idrogeologiche, una serie di obiettivi legittimi di privati che vogliono realizzare degli alloggiamenti e quindi hanno necessità di quella strada e ci sono poi i bisogni di Borgoratti e degli abitanti di via Shelley che sono legittimi.

Questo è il panorama. Qua ne vediamo un pezzo qua ne vedo un altro pezzo... mi manca la ricomposizione di questa roba, sennò non riesco ad avere una serenità di visione, perché per me contano tanto i diritti degli abitanti di via Shelley, i diritti degli abitanti di Borgoratti, i diritti di chi auspicava lì un'abitazione (anche se secondo me in questo momento non ci sta, e credo che Genova abbia bisogno di tutto tranne che di quello).

Quindi, rispetto a questo, chiedevo qualche lume. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Putti, a seguito del suo intervento le volevo chiedere una precisazione. Il Comitato di Apparizione ha presente quanto è stato ricevuto dai capigruppo. Non siamo a conoscenza di un Comitato di via Shelley. Lei sa che esiste questo Comitato?

BRUSONI (PRESIDENTE)

Li avete incontrati quando? Nella precedente Amministrazione?

BRUSONI (PRESIDENTE)



COMUNE DI GENOVA

Allora noi non siamo a conoscenza attualmente dell'esistenza del Comitato di via Shelley, quindi quando faremo altri aggiornamenti, se ci fa avere i dati ci fa una cortesia. Grazie.

Passo la parola all'Assessore Fanghella.

FANGHELLA (ASSESSORE LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI)

Consentitemi una breve replica, perché come ha detto il Consigliere Mascia e come ha detto anche il Consigliere Putti, la situazione non è così semplice. Poi, banalizzarla conviene a chi deve fare opposizione, ma la realtà dei fatti è che in 35 anni non è stato risolto il problema, e non è stato risolto all'inizio, quando sono stati computati male o valutati male gli oneri di urbanizzazione delle aree che sono state realizzate in via Monaco Simone. Quindi, diciamo che il problema è a monte, non è attuale. Adesso ereditiamo una situazione estremamente complicata. Ringrazio, tra l'altro, il Consigliere Crivello per la precisione con cui ha descritto determinate situazioni.

Facciamo un attimino il punto: noi abbiamo una strada nella quale il Tribunale ha definito che gli abitanti di via Monaco Simone per passare devono pagare una tariffazione di €30, gli abitanti di via Shelley devono realizzare opere per la tombinatura del Rivo e si rifiutano e il Comune deve realizzare una viabilità alternativa per ottemperare a quanto definito dal tribunale. Quindi, la motivazione della mia scelta iniziale era che noi comunque in questo momento – e poi vi spiegherò perché – dobbiamo ottemperare a una sentenza di un giudice per cui dobbiamo trovare una viabilità alternativa agli abitanti di via Monaco Simone.

Questo è il quadro. Mi sembra piuttosto complicato e banalizzarlo mi sembra anche una mancanza di rispetto verso chi ci abita.

Veniamo invece alle problematiche. Ci troviamo con una normativa modificata che non prevede di realizzare la strada come era stata prevista inizialmente, quindi quei €5.000.000 di cui fate menzione, che peraltro non ci sono, in realtà non sono assolutamente sufficienti, perché è cambiata la situazione. Quella progettazione iniziale non è più utilizzabile, anche perché ci hanno un po' dormito sopra prima. Bisogna fare una struttura con sopraelevata che costa circa 3 milioni in più rispetto alle previsioni iniziali, in maniera molto sommaria e computata. Quindi, ci troviamo a non avere un progetto e ad avere comunque un progetto che è quello che non va più bene, ci troviamo ad avere comunque una strada di via Shelley che se noi la utilizziamo (quella nuova che dovrebbe essere fatta) per collegare via Apparizione, ci dobbiamo comunque andare a inserire – perché questo prevede il progetto – nella parte bassa di via Shelley, che è una strada stretta, quindi caricare su quella via tutta via Apparizione e andrebbe a



COMUNE DI GENOVA

creare una serie di problematiche perché comunque la parte finale di via Shelley non è modificabile. Quindi, la strada nuova andrebbe comunque a incidere sulla viabilità di via Shelley nella parte bassa dando un'insufficienza viabilistica palese.

Secondo me la linea è quella di risolvere prima i problemi tra via Shelley e Monaco Simone, perché gli abitanti di via Monaco Simone hanno problemi ad arrivare a casa. La seconda è quella di trovare una viabilità che riesca a risolvere le problematiche, visto che ci sono anche delle ipotesi già previste ma estremamente onerose. Poi bisogna anche andare a trovare i finanziamenti per realizzare una galleria che veramente risolva i problemi di via Apparizione e della zona di via Apparizione, e non dargli un surrogato che, come giustamente ha detto il Consigliere Putti, è più utile alla realizzazione di nuovi insediamenti nella sponda opposta a quella attualmente insediata che per utilizzo reale di chi abita invece in via Apparizione.

Quindi, cerchiamo di non banalizzare un problema molto complicato. Cerchiamo di non andare per populismo a fare errori più grossi di quelli che sono stati fatti finora. Ci vuole una pianificazione attenta e ci vuole anche qualcuno che abbia le idee molto chiare su come operare.

È evidente che se non si trova un accordo tra la zona di via Shelley e via Monaco Simone anche riguardo della tombinatura perché, questo non l'ho detto inizialmente, ma una delle cose che andrebbe comunque nel piatto della supercondominio è la spartizione dei costi per la tombinatura, che è obbligatoria (poi l'ingegnere Pinasco vi spiegherà le problematiche che sono connesse) e che è a carico dei privati. Entriamo anche a danno su quello? Andiamo a spendere 10 milioni di euro? Oppure facciamo in modo che ci siano le possibilità per mettere le situazioni in sicurezza con la soddisfazione dei cittadini e poi si affrontino le altre problematiche annose, decennali e anzi millenarie di via Apparizione, con soluzioni un po' più valide di quelle che sono state prospettate inizialmente?

Continuate pure sulla vostra strada.

Secondo me questo è il modo corretto di ragionare. Se poi volete dire: "Ma noi non abbiamo fatto..." continuate pure, ma noi vendiamo fumo e fuffa ai cittadini e io non ne ho voglia.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Metto a verbale, visto che vi siete parlati tra di voi senza microfono, che non ci sono soldi. Dò ora la parola all'esperto di Vince Genova, Fabrizio Ortona.

ORTONA (ESPERTO GRUPPO VINCE GENOVA)



COMUNE DI GENOVA

Buonasera a tutti. Io è più o meno 20 anni che seguo questa vicenda e mi scora il fatto che il Consigliere Crivello abbia detto che il collegamento è una priorità, perché è una priorità che si Perpetua da 30 anni.

Io vorrei andare un attimino oltre tutte le discussioni, di parte o meno, che sono state fatte e guardare a un risultato finale: la necessità di creare questo collegamento e, mi permetta, Assessore Fanghella, non soltanto per soddisfare gli abitanti di Shelley bassa e alta.

È stato, secondo me, trascurato un altro punto. Uno è stato solo accennato: gli abitanti di Apparizione che oggi insistono in via Tanini e via Borgoratti con un grosso sovraffollamento.

Io cerco sempre di vedere delle opportunità nella necessità: c'è, alle spalle di Apparizione, tutta una località dell'entroterra che turisticamente è da rivalutare e che può portare ulteriori qualità a Genova, per cui io vi invito ad andare avanti e trovare almeno i fondi per una progettazione che possa soddisfare sia gli abitanti di via Shelley; partire dall' accordo che ha auspicato lei, degli abitati di via Shelley, e sfruttare questo tipo di situazione temporale per avere almeno al bilancio i soldi per una progettazione ,poi che sia la progettazione da 8-10 o altri elementi... ma sfruttare la situazione, perché se la priorità dichiarata da 30 anni non è ancora stata risolta, mi piacerebbe molto che questa Amministrazione cogliesse questa opportunità e riuscisse, non le dico a realizzare, perché mi piace essere realista, ma almeno a progettare una soluzione finale. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Bernini.

BERNINI (PD)

Mi sa che non avevo capito male, perché dalla replica mi si conferma questa che è un'interpretazione che io non trovo corretta della situazione.

In quell'area non è che e Amministrazioni precedenti non avessero lavorato. È stato ammesso che esiste un progetto e non va più bene perché, come qualcuno ha detto, l'autorità che segue le questione idrauliche, Ramella, ha detto che non andrebbe benissimo questa cosa. Però, ha anche imposto agli abitanti di via Shelley di rifare il tombinamento precedente perché, lo abbiamo visto, dopo un po' di pioggia è saltato tutto quanto, perché a monte è stato fatto in modo corretto dimensionalmente e a valle no. Sono stato anch'io a quelle riunioni in loco con gli abitanti di questi condomini che dichiaravano di aver fatto personalmente il viaggio dentro a questi cunicoli, che non c'era nessun momento



COMUNE DI GENOVA

di decadimento ecc. Peccato che poi l'anno dopo è successo il finimondo, è crollato tutto, dimostrando che questi del comitato di via Shelley in realtà erano rappresentanti del micro interesse di quattro condomini che erano lì che non vogliono che ci passino davanti degli altri che vengono da un'altra parte. Il nostro compito non è però quello di governare populisticamente i micro interessi e queste situazioni di completa chiusura alla solidarietà, ma di trovare quelle soluzioni che possano mettere insieme gli interessi di tutti quanti. A parte il fatto che, lo riconfermo, il piano regolatore ancora prevede l'edificazione lì di alcuni edifici, un numero limitato, collegato anche a una serie di impegni connessi, in termini di oneri accessori, sull'area circostante e di manutenzione della parte verde dell'area circostante. Quindi, è una norma sociale fatta anche bene. Nel tempo è stata elaborata e contro elaborata. Me la sono ritrovata io, non sono il papà di quella norma, ma quella è. Di conseguenza, non è che ci si debba stupire e fare le verginelle vestali e strapparsi le vesti. Questo è quello che era scritto nella normativa urbanistica della nostra città.

Se noi pensiamo di risolvere il problema dicendo: "Dato che da una parte dei Consiglieri e degli abitanti di lì non vuole quella casa lì e non vogliono che passino quelli di apparizione, risolviamo il tutto dicendo: però almeno pagatevi il pezzo di rifacimento del tombinamento e pagatevi un pezzo della strada che consente a quelli di Monaco Simone bassa di..." non risolviamo il problema che, come hanno detto in tanti, è un problema che riguarda una parte della città, una parte del Levante cittadino che ha le sue criticità lì. Se 35-36-37 anni fa (vado a memoria di quando ero fidanzato con una ragazza che stava lì) c'era già questo cavolo di problema e si era pensato di risolverlo in quel modo, non è che nel frattempo il problema si sia in qualche modo affievolito, anzi semmai è ancora più elevato. Parlare di strada alternativa è difficile, perché anch'io ho visto durante il percorso di elaborazione del PUC tutta una serie di percorsi alternativi che possono essere fatti passando sui monti. Tutti erano ancora più impattanti dal punto di vista ambientale e più costosi (non giudicato da me, che non sono un tecnico, ma giudicato da una serie di tecnici che hanno analizzato le cose).

Se si tratta di fare un'operazione, si può anche allargare il tratto finale di via Shelley, tanto più che gli uffici del Comune di Genova che si occupano degli espropri questi calcoli così e questi lavori li hanno fatti.

L'ultimo tratto non è neanche di proprietà dei condomini di sopra, ma di un privato diverso che non abita in via Shelley, con cui semmai si deve trattare. È lui che è proprietario del tratto finale e non ha mai neanche chiesto un diritto di passaggio agli abitanti di via Shelley dei condomini sopra per passare dalla strada che è sua, tra l'altro, e non dei condomini di via Shelley.

Se pensiamo che governiamo mettendo d'accordo i micro-egoismi di due realtà, così non abbiamo più problemi, noi facciamo un danno al resto della città.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Pignone.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Ricordo anch'io di aver fatto i sopralluoghi per capire che effettivamente la complessità esiste. Non sto certo qua a negare il fatto. Però in ordine proprio anche dei lavori, ho visto che c'è un proiettore e immagino che qualcuno abbia portato... presidente! Dato che ho visto il proiettore, qualcuno avrà portato qualcosa da proiettare. Mi farebbe piacere condividere.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Allora è peggio. Vi volevo perdonare ma allora non va bene così.

Qui si sta parlando di 3 cose, se dobbiamo fare sintesi:

1. Dare la viabilità per la sicurezza degli abitanti di Apparizione (questo è un dato di fatto)

2.. Migliorare la viabilità, ma le risposte che io avevo visto, perlomeno in proposta, mettevano in discussione una viabilità che caricava su Corso Europa anziché liberarla

3. Il discorso del Rio Penego, perché è vero che 30 anni sono passati e sono cambiate le normative (prima abbiamo costruito dove non si poteva costruire), però è vero che l'acqua che entra dentro gli appartamenti che sono in fondovalle è un dato di fatto, per cui questo è oggettivo.

Quello che io ricordo però, e non è, credo, mai stato tenuto in considerazione (o perlomeno molti hanno sminuito questa cosa) è un progetto alternativo – e qua chiedo anche ai presenti perché ovviamente sono più preparati di me – che prevedeva una viabilità a salire e poi a scendere dalla parte di là, prevedendo un allargamento della... diciamo che è una crêuza, più che una strada, andando a incidere più sulla parte privata di Villa... non so che cosa c'è, mi ricordo questo muro. Dato che nessuno tocca, perché qui è privato, ma dato che parliamo di sicurezza, perché allora noi non possiamo prevedere la parte dell'esproprio al privato che eventualmente insiste su quell'area, ipotizzando magari una progettualità diversa rispetto a prima? Io questo lo dico perché ne sa anche lui meglio di me, ovviamente, su questa parte qua.



COMUNE DI GENOVA

Chiedo se questo progetto che io ricordo di avere visto, ma non ho fisicamente, esiste ancora o comunque era stato tenuto in considerazione. Lo dico all'architetto, anche.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Pignone, la documentazione riguardante la Commissione è stata messa nella cartella Atti. Eventualmente qua c'è tutta la documentazione nella chiavetta, che però bisognerebbe inserire nel computer.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Un'ultima battuta. Pensavo che oggi qui ci fossero le proposte che ho sentito dall'Assessore, perché almeno si poteva fare un ragionamento sulla complessità, al di là di chi paga cosa. Questa è un'altra questione.

Dato che ci sono delle proposte su quel tavolo, avrei gradito dividerle attraverso la proiezione.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Dò ora la parola all'esperto del PD, il signor Lucio Parodi.

PARODI (ESPERTO PD)

Buondì. Io sedevo su questi banchi negli anni '70 per la Democrazia Cristiana di allora e in quel momento gli amici di Apparizione che avevano contribuito a portarmi qua, ci chiedono di trovare una soluzione per salire da Apparizione. Trovammo una soluzione attraverso una strada privata per salire solo e stavamo contattando la proprietà privata per vedere se era possibile l'autorizzazione, quando arrivò la sentenza del Consiglio di Stato: "Si fa la strada del Penego". Noi cessammo di cercare una soluzione.

Io vorrei solo ricordare all'Assessore che il Comune di Genova ha due obblighi per fare la strada. Uno è la sentenza 421/86 del Consiglio di Stato, che diceva: o si fa il collegamento stradale o si demoliscono le case. Tra demolire le case e fare il collegamento stradale, il Comune trovò la soluzione di fare la strada. Il secondo obbligo che il Comune ha è la Convenzione attuativa con il Consorzio Rio Penego stipulata il 28 giugno del 1989, modificata e integrata nel 2006 e successivamente nel 2014. Questo è un impegno che la Civica Amministrazione si è presa e che non può non ottemperare.

Il Comitato di Apparizione di cui faccio parte è stato silenzioso per quattro o cinque anni perché con il Commissario si era arrivati alla soluzione poi



COMUNE DI GENOVA

arrivò l'imprevista sentenza del Consiglio di Stato che revocava il Commissario tre settimane e mezzo prima che, messi insieme tutti i documenti, firmasse l'atto conclusivo, dicendo però che tutti gli atti del Commissario erano validi. Dovevano essere ripresi in Conferenza dei servizi quelli di quelle tre settimane e mezzo. Il Comune avviò la procedura. Si era arrivati a indire la Conferenza dei Servizi e arrivò il problema della Regione. Il dott. Ramella, esprime dei dubbi sulla possibilità di riapprovare la tombinatura del Penego con due mail. Ad oggi non c'è nessuna forma ufficiale della Regione che dica che non si possa fare. D'altronde il nulla osta idraulico rilasciato dal Comitato Tecnico Provinciale dell'autorità di bacino sul progetto che è stato già approvato in Conferenza dei servizi, non vedo perché dovrebbe essere revocato. C'è un problema ancora, che è quello della tombinatura del Penego che è insufficiente. Lì c'è una ordinanza della città metropolitana perché i frontisti la rifacciano, avvalorata dalla sentenza del tribunale delle acque. Dal progetto della strada deve essere stracciata la tombinatura, se la fanno i frontisti e il progetto della strada deve essere adeguato.

Invito i membri della Commissione a fare una cosa: a salire da via Cimarosa via Frangioni e vedere la situazione della Valletta del Penego e soprattutto osservare i muraglioni che sostengono (alti anche 8-10 metri) la via Shelley, che in alcuni tratti sono fatiscenti e minacciano di cedere, facendo quindi crollare la via Shelley e la valletta del Penego. Grazie per l'attenzione.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Grazie a lei. Passo ora la parola al Consigliere Giordano.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. A me interesserebbe l'intervento dell'ingegner Pinasco, perché a livello tecnico sicuramente avrebbe un carico diverso dal punto di vista di soluzioni. Da quello che ho capito, ci sono infatti diverse soluzioni per poter porre fine a una sofferenza di un'area che ha dimostrato criticità oggettive. Da una parte è chiaro che la priorità deve essere la sicurezza e la salvaguardia dei cittadini e del territorio.

Ho una descrizione fotografica di quello che è Rio Penego e sicuramente ci sono dei problemi riguardo al livello di sicurezza idrogeologica di quell'area, da quello che ho visto su quella che è la situazione attuale. Non vorrei che la sicurezza dei cittadini fosse in qualche modo utilizzata anche per (eventualmente) edificare ancora di più un'area che sicuramente avrebbe un impatto ambientale abbastanza forte. Penso che edificare oggi in una città come la nostra sia un atto criminale, perché i dati sono quelli di una casa vuota ogni tre nella nostra città.



COMUNE DI GENOVA

Edificare di nuovo nella nostra città significherebbe continuare a modificare l'assetto idrogeologico che subisce la nostra Genova quotidianamente.

A me interesserebbe avere una visione un po' più chiara a livello tecnico dall'ingegnere Pinasco, così magari ci può illustrare quali sono le varie soluzioni per ottemperare a una viabilità più sicura del quartiere di cui stiamo parlando.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Passo brevemente la parola al sig. Fabio Stegani del Comitato di Apparizione, pregandolo però, considerando che il Comitato è già intervenuto, di fare un intervento non troppo lungo.

Grazie.

STEGANI (COMITATO APPARIZIONE)

Sarò brevissimo. Io ho ascoltato tutti questi commenti relativi alla situazione di Apparizione, perché vedo che si fa un po' di confusione parlando di Borgoratti e delle zone adiacenti. Il problema è il problema di Apparizione.

Il comitato di Apparizione si è costituito nel 2001, se non ricordo male, e si è costituito per cercare di risolvere una situazione che avevamo già trovato sul campo da altri quindici-vent'anni. Io vorrei dire che questa situazione è il trionfo della antidemocrazia, perché è la chiara testimonianza di come pochi egoismi riescono ad avere la supremazia sull'interesse collettivo.

Se il Comitato di via Shelley ha dei problemi riguardo l'edificazione o il passaggio, il Comitato di Apparizione ha raccolto nel 2002 1200 firme di cittadini che chiedevano la realizzazione della strada.

Normalmente in democrazia conta l'opinione della Maggioranza e le necessità della maggioranza. Se ci sono altre questioni relative alla costruzione di abitazioni, a noi personalmente non interessa niente. Io credo che sia una vergogna per il Comune di Genova e per tutte le persone che si sono succedute e sono ancora qui oggi a cercare di trovare delle soluzioni. Io mi chiedo quali soluzioni possano essere trovate. Per quando? Per i prossimi 30 anni? Le vogliamo trovare per chi? Per i nostri pronipoti? È una vergogna. Non ci sono altre parole per descrivere questa situazione. È una vergogna perché è la testimonianza anche dell'abbandono delle zone periferiche della città che invece sono zone di pregio e che potrebbero essere elevate ad altro scopo per l'intera cittadinanza. Certo, per poterne usufruire bisogna poterci arrivare in tempi ragionevoli.



COMUNE DI GENOVA

Mi chiedo se siete mai stati in via Frangioni, dove ci sono delle persone anziane che non potrebbero neanche essere soccorse da mezzi e ambulanze e devono essere portate via con una barella.

Mi chiedo: se succedesse, come succede spesso, che una persona ha un infarto e deve arrivare di corsa a San Martino e rimane bloccata nel classico traffico di via Monaco Simone e via Tanini chi ne risponde di questa cosa qua? Chi è che ha sulla coscienza il morto? Perché qui stiamo parlando di questo da anni. È un miracolo che questo non si sia ancora verificato.

A parte che ci sono stati degli incendi dove per poter andare a soccorrere le persone i mezzi di soccorso hanno dovuto fare cose incredibili e tra l'altro i pompieri si sono messi loro stessi a repentaglio.

Ma di cosa stiamo parlando, signori? I milioni non ci sono più? Dove sono finiti?

Sto parlando con lei, eh! Scusi!

STEGANI (COMITATO APPARIZIONE)

No, perfetto. Non lo so, voglio dire lei rappresenta le istituzioni.

Dove sono? "C'erano e ora non ci sono" cosa vuol dire? Cosa stiamo dicendo?

STEGANI (COMITATO APPARIZIONE)

Guardi che io le sto parlando di 35 anni fa, di 20 anni fa, di 15 anni fa, di 10 anni fa. Non me ne frega niente di queste alchimie, capisce? Questi sono problemi di civiltà e di rispetto dei cittadini. Non c'è rispetto dei cittadini.

Le 1200 film che abbiamo raccolto non sono servite a nulla. Ho chiuso.

Ragionate su questi aspetti.

Poi vorrei confrontarmi con questo Comitato di via Shelley e contarci, perché bisogna vedere i numeri per capire quali sono le esigenze. Il resto è fantasia. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Dò la parola all'Assessore Fanghella.

FANGHELLA (ASSESSORE LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI)



COMUNE DI GENOVA

Il problema lo sai qual è? È che io sono qua da 7-8 mesi – 8 mesi voglio allargarmi, in realtà sono più 7 che 8 – e siccome non ho la bacchetta magica...

Lei però adesso mi ascolta con attenzione, per cortesia.

Non ho la bacchetta magica e non sono in grado di tirar fuori i soldi dal cappello. Io non posso promettere cose che non so mantenere. Posso dire che le faccio domani, ma le mentirei. Io preferisco essere onesto e realista. Io ho dato la soluzione, ho detto che prima troviamo una soluzione per via Monaco Simone, che ha dei problemi di una sentenza assurda che li vincola a pagare €30, dopodiché affrontiamo anche il problema annoso e decennale di via...

Non ha ascoltato prima, quindi. Non ho escluso l'ipotesi. Siccome queste sono soluzioni che purtroppo sono ripetute sul Comune di Genova per centinaia di altre abitazioni e centinaia di altri insediamenti, io devo trovare un equilibrio, perché voi avete ovviamente ben chiaro il vostro problema, ma io le posso citare almeno altre 100 situazioni simili alle vostre. Siccome io non ho 90 miliardi di euro da spendere, devo trovare un equilibrio e pianificare degli interventi in maniera magari un po' più aderente alla realtà di come è stato fatto in passato per fare in modo di trovare una soluzione a tutto quello che avete detto voi e che hanno detto anche altri concittadini di Genova.

Bisogna anche capire che le cose in otto mesi nessuno al mondo le sa risolvere. Poi, se voi avete la pretesa che io faccia tutto in otto mesi e che risolva i problemi in 8 mesi, avete sbagliato persona, ma avete anche sbagliato contesto per parlare, perché le magie le fanno da un'altra parte. Io non sono in grado di fare magie. Quindi, queste note polemiche io non le accetto. Le chiedo scusa per i toni.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Passo la parola alla Consigliera Fontana.

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie. Io rimango molto stupita di queste Commissioni dove sembra che siamo sulle barricate. Il signore che ha parlato adesso ha parlato di problemi di 30 anni e l'ha detto anche l'ex Assessore Crivello, ora capogruppo, che non sono problemi che si risolvono con la bacchetta magica. Questo ostruzionismo e questo voler attaccare a tutti i costi l'operato che un Assessore da 8 mesi sta portando avanti, mi sembra veramente il gioco di guardia e ladri.

La cittadinanza deve capire che questa Giunta sta approntando ora determinate cose che non voglio fare quella che "Invece quelli di prima non hanno



COMUNE DI GENOVA

fatto...” che hanno avuto delle difficoltà. Il collega Crivello l'ha ribadito chiaramente con grandissima onestà intellettuale.

A questo punto, se siamo qua a fare delle proposte e cercare di condividerle e apportare delle migliorie... ma senza questi attacchi gratuiti. Questi sono veramente attacchi gratuiti che fanno male non solamente all'Amministrazione Comunale ma anche a voi cittadini. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Dò la parola al Consigliere Gambino.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente. Io ho 38 anni e vivo a Genova da 9, quindi magari conoscevo poco questa problematica e ho ascoltato, forse in maniera poco interessata, e me ne scuso. Oggi si vuole una soluzione a un problema che esiste da 30 anni? Io capisco che pretendete una soluzione a un problema che c'è da 30 anni. Qui c'è un'Amministrazione che vi sta dicendo quale potrebbe essere il possibile percorso da affrontare. È un problema che anche il capogruppo Crivello ha sottolineato come di difficile soluzione e loro in 5 anni (l'assessore Crivello che era competente per l'assessorato che teneva i piedi) non hanno trovato una soluzione – perché mi sembra di aver capito che una soluzione non si è trovata – e adesso si chiede una soluzione immediata? Se poi durante la discussione si tirano fuori discussioni di Comitati che non si sa neanche se ci siano (Comitato di via Shelley), quindi su interessi personalistici e si tirano fuori discorsi idrogeologici nell'eventualità in cui si va anche a costruire qualche altra... quindi non solo ci sono problemi già esistenti, ma si ipotizzano eventuali altri problemi futuri.

Vogliamo trovare una soluzione in questa maniera? Ci impieghiamo altri 30 anni e forse neanche. Non ci sarà l'Assessore Fanghella, ci sarà un altro Assessore del Partito di non so che cosa, che nascerà tra pochi mesi o tra pochi anni, oppure ci sarà il Movimento 5 Stelle o ci sarà la Sinistra di nuovo, ma il problema non lo risolve. Se invece adesso ci mettiamo qua e cerchiamo di capire quale potrebbe essere il potenziale percorso che si può fare, però senza preclusioni, perché se partiamo con il ragionamento: “Io il problema ce l'ho da 30 anni quindi domani lo voglio risolto”, non si va da nessuna parte. Rimanete qua altri 30 anni con questo problema sulle spalle. Forse fate prima a cambiare quartiere e non mi sembra che sia quella la soluzione, perché sarebbe veramente una sconfitta per tutti.

Io chiedo gentilmente, da persona che non è della zona e non conosce bene il problema, che sta affrontando e sta cercando di capire qual è il problema,



COMUNE DI GENOVA

come Amministrazione, di affrontarlo con l'auspicio, nel tempo, di poterlo veramente risolvere, altrimenti non andiamo veramente da nessuna parte.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Terrile.

TERRILE (PD)

Noi facciamo le Commissioni audendo i Rappresentanti dei cittadini per starli anche ad ascoltare, altrimenti potremmo non fare Commissioni audendo i cittadini. Qualche volta succede che quello che dicono i cittadini può piacere e qualche volta può piacere meno, però cercherei di non banalizzare né rispetto a qualcuno di noi che deve dare la risposta ai Comitati che esistono e che non esistono – nel senso che facciamo delle Commissioni a parte, vengono invitate delle persone e le stiamo a sentire, poi possono avere ragione o possono avere torto. Non banalizziamo, però, questa storia della strada di via Shelley, perché non è che c'è un tombino da pulire da 35 anni e nessuno pulisce il tombino. La storia di via Shelley – ora non voglio ammorbare i presenti – però parla di un contenzioso giudiziario lunghissimo, una sentenza del Tar, una sentenza del Consiglio di Stato, un Commissario ad acta che si prende tutto il tempo per fare l'atto e poi lo fa l'ultimo giorno, anzi, il giorno dopo la scadenza, per cui poi dopo nasce un nuovo contenzioso. Quindi, certamente la questione è una questione complessa che riguarda le interpretazioni delle norme, le interpretazioni delle sentenze che nel frattempo ci sono state, la disponibilità finanziaria perché certamente le opere pubbliche non si fanno se non ci sono i denari. Il punto, però, non è tanto se i Rappresentanti che sono qui hanno tempo di aspettare non oggi o ancora 30 anni. Non credo che possiamo neanche più dire che ci mettiamo d'accordo: 30 anni sono troppi, facciamo 10-15, 5 e mezzo,4 e troviamo un accordo. Il punto è: c'è la volontà di andare avanti e di trovare una soluzione per costruire la strada o non c'è la volontà? Io credo che sia questa la domanda.

Questa è la domanda che faccio io: posto che c'è stata una serie di sentenze e commissari e un nuovo contesto giudiziario, oggi, 28 Marzo 2018, questa Amministrazione vuole andare avanti cercando, ovviamente in tempi ragionevoli, di costruire la strada oppure no? Credo che sia questo l'interrogativo.

Senza che nessuno si offenda, la risposta dell'Assessore Fanghella credo che sia interessante, da questo punto di vista. Senza offendersi rispetto alla domanda legittima, perché ognuno fa il suo mestiere, l'Assessore per i lavori pubblici fa il suo mestiere. Il Cittadino che aspetta una strada da 30 anni può



COMUNE DI GENOVA

essere anche poco paziente rispetto al fatto che sono passati 35 anni e la strada non ce l'ha. È colpa di Fanghella? Nessuno qua dice che sia colpa di Fanghella, però la domanda per cui siamo qui – perché sennò non capisco perché siamo qui – è: ci sono le condizioni per andare avanti oppure no? A questo credo che debbano seguire degli impegni che non sono fare la strada domani (e su questo concordo con Fanghella), ma una serie di atti che devono portare al fatto che la strada si faccia.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Interviene il signor Pruzzo.

PRUZZO (COMITATO APPARIZIONE)

A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca.

Io credo che ci sia stato un grande misunderstanding. Il Consigliere che ha parlato un attimo fa è evidente che non conosca le implicazioni della situazione.

Oggi salta la mosca al naso perché il Comitato di Apparizione, che ha lavorato è che è qui in questa sede per cercare di realizzare un viatico per fare il collegamento tra Monaco Simone e Corso Europa, che è un collegamento funzionale al traffico di Apparizione, scopre che l'Assessore Fanghella ha risolto l'80% del peso – perché me ne rendo conto che è un problema, è un problema giuridico, perché c'è una sentenza del Consiglio di Stato che impone che Rio Penego I abbia un collegamento stradale, sennò buttiamo giù i palazzi. Quindi, se io vengo qua come Comitato di Apparizione e mi rendo conto che l'Assessore Fanghella – e non sto addossando le responsabilità all'Assessore Fanghella - si sente sgravato del peso, che in realtà è un gravame grosso, dicendo: “Facciamo un bel super-condominio, Penego I fa il super-condominio con Shelley bassa” noi abbiamo risolto il problema della sentenza del Consiglio di Stato. Questo significa mettere una pietra tombale sul collegamento Apparizione-Corso Europa, perché quella era l'unica sponda, dal punto di vista giuridico, che avevamo noi. Vi assicuro, tanto ormai non ho niente da perdere, che quel pugno di persone che stanno osteggiando il Comune da 40 anni sono persone che le leggi le conoscono molto bene, perché lo fanno di mestiere. È da 40 anni che mettono il Comune (non la sinistra o la destra) all'angolo. Questa è la realtà. L'unica sponda che avevamo era quella sentenza del Consiglio di Stato. Eliminato quel problema di Rio penego I e di Shelley bassa Noi abbiamo finito. Io ancora devo capire questa benedetta mail del dottor Ramella su che cosa si basava, perché vi garantisco che se il dottor Ramella non avesse scritto al dottor Pinasco dicendo penso che la



COMUNE DI GENOVA

tombinatura non si possa fare, oggi non saremmo qua. E vi dico un'altra cosa: se è vero che tutta la tombinatura di via Shelley deve essere rifatta perché sta collassando, allora vi chiedo, per una questione di democrazia e di chiarezza, di fare riaprire il fiume in via Shelley. Se non si può tombinare, che via Shelley diventi il Rio Penego, perché le cose non possono andare bene per uno e andare bene per l'altro. Se è vero che la normativa regionale non deroga, la parte della tombinatura deve essere riaperta e in via Shelley ci vanno a piedi, come fa quel signore lassù che abita in via Frangioni, perché va avanti con la sedia a rotelle in un pezzo di strada che è 60 cm, ma lui non lavora, non è un drogato, è il signor nessuno, quel signore lassù. Basta. Scusate.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Dò la parola al Consigliere Ceraudo.

CERAUDO (M5S)

Queste Commissioni, secondo me, tante volte rendono l'idea, e non è la prima volta che capita, che il cittadino che viene qua, più che essere protetto e difeso, viene attaccato. È normale che ci sia della rabbia, se sono passati più di 30 anni. Non è un attacco personale a Fanghella e neanche a voi. Facciamola finita. L'hai detto tu per primo che eravate disattenti a determinate attenzioni su certi punti. Se c'è una Commissione e ci sono dei cittadini che vengono, sulla falsariga di quello che aveva detto Terrile che mi ha anticipato, bisogna ascoltarli e capire quali possono essere le soluzioni ai problemi e non dire: "Se per 30 anni non si è fatto qualcosa allora non si può fare". Questo è quello che continuiamo a sentire in quest'aula.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Scusate, intervengo in quanto...

CERAUDO (M5S)

Quello che ho sentito per l'ennesima volta in questa aula è stato: "Proveremo a trovare delle soluzioni".

CERAUDO (M5S)



COMUNE DI GENOVA

Magari interveniamo con l'Assessore quando discutiamo. Evitiamo di fare di confronti diretti, sennò lo facciamo tutto il tempo.

Ci sono le registrazioni. Vedremo un attimino quello che è stato detto. Io è quello che ho interpretato per l'ennesima volta. Assessore, per cortesia, sto parlando anche io. Se non vuole essere interrotto lei quando parla, anche da parte sua tenga la stessa educazione nei nostri confronti.

Io continuo a sentire in quest'aula uno scaricabarile continuo. Non metto in bocca parole. Io ho sentito, lo ribadisco per l'ennesima volta.

Brusio di sottofondo

BRUSONI (PRESIDENTE)

Scusate!

CERAUDO (M5S)

Presidente, non è “Scusate”. Sto parlando e continua a intervenire l'Assessore. Replicherà quando dovrà replicare. Presidente, può mettere un po' d'ordine, per cortesia, chiedendo all'Assessore di farmi finire il mio intervento?

BRUSONI (PRESIDENTE)

Le ricordo che io posso togliere la parola, e le ricordo un'altra cosa: che se oggi siamo in Commissione è perché l'ho indetta io.

CERAUDO (M5S)

Non esageriamo.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Esageriamo eccome. Silenzio. Prego di far parlare il vostro Presidente. Stia in silenzio, Consigliere Pirondini, sennò la faccio allontanare dall'aula.

BRUSONI (PRESIDENTE)



COMUNE DI GENOVA

Faccio il presidente.

CERAUDO (M5S)

Possiamo tornare sugli argomenti e condurre in maniera decente questa Commissione?

BRUSONI (PRESIDENTE)

Io mi sento di condurre come devo condurre. Prego ora di finire il Consigliere Ceraudo e poi continueremo i lavori.

CERAUDO (M5S)

Ribadisco che non è la prima Commissione in cui ci troviamo in cui qualcuno di nuovo dice che è appena arrivato (e ci mancherebbe) e qualcun altro dice che non è riuscito a risolvere per 30 anni, e chiudiamo sempre queste Commissioni in questa maniera.

Le soluzioni devono essere studiate in queste Commissioni. Qui si trovano le soluzioni e si cerca qualche cosa che possa unire e riportare la politica al cittadino come deve essere. È lì che vogliamo arrivare. Io non metto in bocca parole a nessuno. Io è quello che ho interpretato oggi.

Lo vedremo nei prossimi quattro anni, assessore, se faremo qualche lavoro per i cittadini e se troveremo soluzioni per i cittadini o se per l'ennesima volta daremo colpa a qualcun altro che arriverà dopo.

Sulla sicurezza e su altro e sul rapporto che bisogna mantenere in quest'aula con i Comitati e i cittadini che vengono qua... è di estrema educazione e di estremo servizio, perché noi siamo al loro servizio. Volevamo ricordarlo. Questo è l'intervento. È inutile fare polemiche e pensare che qualcuno metta in bocca frasi ad altri. Non è questo il nostro intento, assolutamente.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Prego, Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Io credo che l'argomento sia davvero... poi pensare di costruire ulteriori incontri non è certo la ragione per la quale penso ci si debba sottrarre o rinviare.



COMUNE DI GENOVA

La complessità è emersa dalle parole di tutti. Ad esempio forse – poi deciderà naturalmente lei e l'Assessore Fanghella – credo che sia fondamentale anche un intervento dell'ingegner Pinasco che, purtroppo per lui, rappresenta la memoria storica di questa roba qua.

L'intervento fatto dal Comitato – legittimo, perché chi patisce quella sofferenza da anni non può che essere più che comprensivo il suo intervento – ha fatto riferimento a un intervento nei confronti di quella realtà che non ci può stare, perché anche lì la comunicazione di Ramella è riferita (se poi c'è il forse non me lo ricordo) a un nuovo intervento che in qualche modo agirebbe su Rio Penocche che le norme evidentemente non prevedono più. Se fosse possibile, e capisco appunto l'intervento, dovremmo procedere ad andare a scoperchiare non so quante altre realtà della nostra città. Non credo nemmeno che potremmo esaurire la conoscenza. Lo stesso Gambino ed altri legittimamente, ma io stesso, devo dire che non tutti i passaggi me li potrei ricordare. Per evitare qualche volta di fare demagogia... ma mi riferisco a me stesso, tagliamo la testa al toro, avremmo bisogno tutti di approfondire ulteriormente. Non credo nemmeno che in una Commissione potremmo pensare di esaurire il problema. Penso che un minimo di ricostruzione storica e tecnica sia fondamentale per tutti noi. Per questo, se siamo d'accordo io inviterei l'ingegner Pinasco, ma siete voi a decidere, a farla questa ricostruzione, partendo forse dal fondo, dalla comunicazione più recente, che ha messo in discussione anche i 5 milioni.

Non è che il triennale, Grillo, lo abbiamo fatto passare da non so dove. I triennali li abbiamo valutati e li abbiamo votati (chi li ha votati e chi si è astenuto) e c'erano anche quei 5 milioni. Poi ho fatto un riferimento, e se volete lo faccio ancora più chiaro...

BRUSONI (PRESIDENTE)

È una mozione d'ordine, però.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Ha ragione.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Vorrei fare una precisazione. Qua non si tratta di non stare ad ascoltare i cittadini e neanche di mancare di rispetto. È stata convocata oggi la commissione, anche con una certa solerzia, proprio per dare opportunità ai cittadini di parlare. Quindi, visto che le Commissioni hanno una certa priorità e una certa tempistica,



COMUNE DI GENOVA

è stata anche organizzata nel breve periodo. Quindi ricordo, come Presidente di Commissione, che a questa Commissione è stata data la giusta importanza e anche la giusta priorità. Che poi, per quanto ci si tenga ad affrontare l'argomento, si possa mettere una certa passione e certi toni, ci può anche stare, perché ognuno di noi si può anche accalorare, però voglio precisare che abbiamo dato l'importanza a voi cittadini e siete proprio qua per essere ascoltati.

Se siete d'accordo, prima di far intervenire gli altri Consiglieri, diamo la parola adesso all'ingegner Pinasco, perché è da tanto che deve parlare.

Se, Consigliere Baroni, lei dice che ha delle domande da fare all'ingegnere... perché l'ingegner Pinasco è già più di mezzora che vorrebbe parlare. Però, a questo punto, se lei dice che ha delle domande, andiamo avanti con i Consiglieri. Prego, Consigliere Baroni.

BARONI (FI)

Grazie, Presidente. Mi scuso con l'ingegner Pinasco, ma tanto lui è qui per rispondere alle domande, quindi gliele mettiamo tutte insieme e magari ha più facilità.

Intanto ringrazio gli auditi che sono venuti a spiegarci quella che è la loro posizione, che già nelle Amministrazioni precedenti abbiamo avuto modo diverse volte di ascoltare, purtroppo senza dare risposte che meritano.

Io ho alcune domande da fare.

Parto con una premessa. Noi nelle Commissioni che abbiamo fatto e nei sopralluoghi che abbiamo fatto in quell'area, più di una volta mi ricordo che c'è stato anche chi ha cavalcato in quest'aula i Comitati vari che si opponevano a questa strada per un pugno di lenticchie.

Mi ricordo in campagna elettorale che molta parte politica alcuni che sedevano in questi scanni del Consiglio Comunale avevano in quelle zone dei referenti che ci convocavano spesso in queste Commissioni per proteggere e difendere non si capisce bene cosa, perché poi giustamente la popolazione, il popolo reale, quello vero, non quello strumentalizzato e strumentalizzabile, vuole la strada. Quest'opera è iniziata negli anni '70, quindi non sono 30 anni, ormai sono 50. È cominciata nel '70 l'operazione, poi è proseguita nel '76, poi c'è tutta una storia dietro. Ci sono delle responsabilità anche un po' trasversali su questo non-ascolto e su queste accelerate e frenate di questa operazione. Si doveva dire, quando è stata fatta la strada – perché la strada è fatta tutta, fino in cima, ci hanno messo una barriera, non si passa più, si deve scavalcare. La strada c'è già. Stiamo parlando di una cosa che di fatto è già stata realizzata e non penso che l'abbiano fatta in una notte quella strada. Poi dopo sono subentrati i ricorsi, i controricorsi, il Tar, ecc.



COMUNE DI GENOVA

Io faccio 4 domande: 2 all'Assessore e due all'ingegner Pinasco.

Una è la tombinatura, di cui spesso parliamo, del Rio Penego. Chi è che la ostacola? Si deve fare o non si deve fare? Io non ho ancora capito una cosa. Se la tombinatura è un'opera di messa in sicurezza del Rio che consentirebbe finalmente alla valletta di essere in sicurezza e se non si fa quest'opera di tombinatura, tutto il resto è out, e chi è che deve autorizzare quest'opera e poi anche se i finanziamenti ci sono per farla, quest'opera.

La seconda domanda non è un'accusa a nessuno, ma giustamente siamo amministratori di una città... nel piano triennale i soldi sono stati messi. Non dico che uno li ha portati a casa (è una battuta simpatica) però sapere come sono stati spesi, d'altra parte, è anche legittimo.

In quest'aula è stata deliberata una posta a bilancio di un certo tipo, per un certo scopo, che poi per motivi diversi e legittimi, che l'Amministrazione può aver scelto o almeno che quest'aula che ha votato anche, che ha visto passare questa posta qua, sapere quali sono le ragioni per cui ad esempio questi soldi, che sono milioni, non sono stati utilizzati per quello ma per altro.

La terza domanda la faccio all'Assessore Fanghella. Questa strada, Assessore, l'Amministrazione, noi cioè, la vogliamo fare, la vogliamo aprire o no? Questa domanda esula dal fatto che adesso ci siano degli impedimenti. Ricordo una cosa. Recentemente abbiamo visto la rampa di Sampierdarena che ha creato qualche problema e immediatamente siamo intervenuti, grazie anche a tutti voi e anche al Sindaco, alla Giunta e a tutti. In due giorni, visto il disagio, oggettivamente si è cambiata idea. Questo dimostra anche una flessibilità che serve moltissimo nella politica. Quelli che dicevano che l'autostrada dovevano fare il pilone sulla rampa dell'autostrada di via Cantore, può darsi che abbiano un'altra idea. Quindi, può darsi che si possano salvare capra e cavoli. La mia domanda è la stessa. Questa strada è obbligatorio aprirla? È obbligatoria per la vita di quel quartiere, delle persone che ci abitano e soprattutto perché è uno sfogo al traffico e alla viabilità di tutta la vallata anche di via Tanini e di Borgoratti. Io vorrei capire che qua, in quest'aula, in una Commissione dove si discute, arrivare a dire: "Vogliamo farla e insieme studieremo i modi e le modalità non per dire chi ha ragione e chi ha torto, chi ha sbagliato, chi non ha sbagliato, ecc." ma se l'obiettivo deve essere quello del fare, cioè di dire: "Noi vogliamo risolvere questo problema e vogliamo affrontarlo seriamente insieme, ascoltando i cittadini, ascoltando l'Amministrazione, ascoltando il Tar, ascoltando la Regione, però come sempre dimostriamo, se ci mettiamo intorno a un tavolo e si ragiona, la soluzione secondo me si trova.

L'ultima cosa la dico ai Comitati. Siamo tutti d'accordo che va fatta questa strada. Voi qua rappresentate veramente tutte le anime che nel frattempo in quella vallata si sono generate in questi anni. La mia non è una domanda, perché



COMUNE DI GENOVA

giustamente dite: “Se tutta Apparizione, tutta Borgoratti, tutta Genova o mezza Genova, corso Europa vuole la strada, io vorrei capire perché se un palazzo non la vuole bisogna non farla.

Io vorrei uscire di qui oggi – e chiedo scusa, ho finito il mio intervento – con alcune risposte che aprono uno spiraglio di soluzione una volta per tutte a questa storia. È una storia che non può durare 50 anni. È una strada che c'è già, è già fatta. Si tratta solo di trovare una soluzione, di mettere in sicurezza e di aprire questa cavolo di strada per il bene di tutti, anche per me che vado in bicicletta sul Monte Fasce mi viene più comodo passare da lì che passare da Borgoratti

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Gambino, prego.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Io circa 25 minuti fa ho chiesto un intervento dell'ingegner Pinasco, perché ritengo, come ha detto precedentemente il Consigliere Crivello, che sia oggettivamente una descrizione tecnica che potrebbe dare un risultato aggiuntivo a quello che è questa discussione, sennò continuiamo a giocare a tennis da una parte all'altra e in mezzo ci sono i cittadini. Vorrei una relazione tecnica dell'ingegner Pinasco. Come mi ha preceduto prima l'Assessore Baroni vorrei sapere qual è la volontà della Giunta. Così, per lo meno, chiudiamo un attimino una discussione che non porta da nessuna parte e che danneggia continuamente i cittadini. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Giordano, avevo proposto di passare la parola, lo sa benissimo, l'avete sentito prima, all'ingegner Pinasco. La commissione ha negato questa possibilità. Sinceramente non...

Possiamo dare ora la parola all'ingegner Pinasco?

BRUSONI (PRESIDENTE)

Forse lei era fuori e non si è reso conto. Abbiamo parlato, si sente la registrazione. Non abbiamo votato ma abbiamo discusso democraticamente. Prego, ingegner Pinasco.



COMUNE DI GENOVA
**PINASCO (COORDINAMENTO R.T.O. – DIR. INFRASTRUTTURE E
DIFESA SUOLO)**

Buonasera a tutti. Provo a fare la storia a partire dal 2001 perché nasce, almeno da quando l'ho seguito, da allora. Sarò succinto, poi se ci sono dei chiarimenti, per carità.

Nel 2001, su incarico specifico del Commissario ad acta (era l'ingegnere Russo all'epoca il provveditore alle opere pubbliche della Liguria) avevo predisposto un documento che è pubblico e disponibile, dove avevamo (insieme con gli uffici) ipotizzato due gruppi di ipotesi diverse di tracciato stradale per collegare via Monaco Simone con Corso Europa.

Il primo gruppo prevedeva la viabilità lungo la valletta del Rio Penego con varie soluzioni in corrispondenza dell'innescò su Corso Europa. Mi spiego meglio: oltre a quella scelta poi dal Commissario straordinario, si era studiata la fattività di collegarsi su via Romana di Quarto, quindi passando sotto il cavalcavia, direttamente sul cavalcavia, senza passare dal distributore e il negozio di mobili (per chi ha presente la zona) e altre soluzioni alternative.

L'altra soluzione era quella di partire dall'alto, svalicare nella valletta di Levante, quindi verso via dei Ciclamini, o facendo il perimetro di tutta la cresta della collina o eseguendo una galleria per passare dall'altra parte, poi percorrere con la nuova viabilità il piede del rilevato dell'autostrada (perché c'è una bancata che porta in quota esattamente via dei Ciclamini) e da lì collegarsi poi con via Carrara e quindi andare in tutte le varie direzioni. Questa ultima soluzione dal punto di vista viabilistico era stata ritenuta migliore perché si consentiva di andare in tutte le direzioni e perché in via Carrara dove c'è il cavalcavia di via Carrara e quindi si poteva andare a Ponente, a Levante e a mare. Però, questa soluzione era stata considerata non ottemperante in base alla sentenza del Consiglio di Stato dal Commissario. Quindi, il Commissario aveva scelto la soluzione che poi era stata sviluppata. Il progetto è stato approvato a livello preliminare nel 2005, portato avanti a livello definitivo in Conferenza dei servizi con tutte le autorizzazioni, poi c'è stato l'inciampo già detto, per cui io mi ricordo quattro giorni prima – magari saranno due settimane, ma cambia poco – della firma da parte del Commissario straordinario (o che quantomeno si riteneva tale come nomina) del proprio provvedimento col quale chiudeva la Conferenza dei servizi, il Consiglio di Stato aveva dichiarato estinto il giudizio di ottemperanza, quindi aveva detto che il Commissario straordinario non serviva più come figura e quindi all'epoca l'ingegner Russo, pensando di essere il Commissario straordinario, aveva firmato il documento, firmandolo invece in maniera illegittima. Questa cosa è stata oggetto di ricorso da una parte dei residenti di via Shelley. Il ricorso ha dato torto al Commissario, quindi è stata dichiarata nulla quella approvazione. Con quella



COMUNE DI GENOVA

sentenza è stato indicato che i pareri acquisiti in Conferenza di servizi potevano essere ritenuti validi fino alla loro scadenza naturale (perché sappiamo che ci sono dei pareri che scadono dopo 5 anni) e quindi si era detto: “Ripartiamo”. L'Amministrazione aveva approvato, con provvedimento, una determina dirigenziale del responsabile della Direzione urbanistica ad approvare direttamente come Amministrazione la Conferenza, ma anche questa procedura era stata oggetto di ricorso al TAR ed era stata dichiarata nulla. Al che, con Delibera di Giunta Comunale del marzo 2014, l'Amministrazione aveva deciso di ripartire e quindi di riattivare il procedimento di Conferenza dei servizi tenendo conto anche di tutte quelle osservazioni che i vari ricorrenti avevano sollevato come eccezioni chiedendo l'annullamento dell'approvazione del progetto definitivo. Il Commissario straordinario, per motivi di velocità aveva ritenuto di posticipare all'esecuzione del progetto esecutivo da parte dell'impresa appaltatrice (quindi tramite appalto integrato) l'esecuzione dei sondaggi diagnostici, scelta che aveva deciso di fare per accelerare i tempi di approvazione definitiva. Questo era stato uno dei punti che era stato oggetto di ricorso e di riconoscimento e quindi accettazione da parte del Tar come punto debole dell'iter approvativo. Un altro era che, nel frattempo, nell'iter approvativo, erano entrate le nuove norme del Codice della Strada che vietava la possibilità di derogare direttamente alcuni parametri, che erano la pendenza longitudinale della strada, raggi di curvatura e quant'altro, che invece nel precedente codice della strada erano considerati regolari. Poiché il progetto definitivo andava a derogare, si era deciso di procedere nuovamente con la richiesta di deroga a questi parametri tramite istanza al Ministero. Quindi, si era deciso di fare tutta una serie di attività per togliere tutti i possibili inciampi a una futura approvazione del definitivo che prevedeva la realizzazione di una nuova tombinatura fuori alveo, quindi un disalveamento e una copertura totale del nuovo alveo al di sopra del quale poi andare ad realizzare la nuova viabilità. Nel frattempo è successo, a gennaio 2014 (non vorrei sbagliare data), quell'evento di quella pioggia intensa per cui si sono creati a seguito dell'intasamento della tombinatura privata al di sotto di via Shelley quei geysers che sono finiti sui giornali. A quel punto lì, ovviamente, è intervenuto sia il Comune che la Regione. Ha ordinato, la Regione, come pulizia idraulica, ai privati di mettere a posto e quindi ripristinare la funzionalità idraulica della tombinatura (per chi non lo sa la tombinatura parte da monte, come succede molte volte, con una sezione molto ampia di circa 2 metri per 3 di altezza e finisce un ovoidale di 1 m (neanche) x 1.50 m, per poi chiudere in valle con tubo circolare da 800, quindi, invece che il contrario, che da monte verso valle si allarga, da monte verso valle si restringe. Sono state fatte una serie di perizie e ispezioni dalle quali si evince che la tombinatura esistente, soprattutto il tratto ovoidale è in condizioni manutentive pessime e quindi la (all'epoca) città metropolitana aveva



COMUNE DI GENOVA

intimato ai privati di... I privati avevano fatto ricorso presso il Tribunale superiore delle acque pubbliche, il quale con sentenza del 2016 (quindi mentre il Comune stava provvedendo a riadeguare tutto il progetto definitivo e a ripartire con tutte le approvazioni) ha emesso questa sentenza che dice chiaramente (leggo il dispositivo) che il legislatore regionale ha poi equiparato alla posizione dei proprietari frontisti quella dei soggetti concessionari di opere decadenti nelle aree dei corsi d'acqua (quindi la tombinatura di via Shelley). Significativa in tal senso è la legge regionale 18/99, art. 98 comma 5, che prevede che i lavori riguardanti i fiumi e i torrenti che hanno per unico oggetto la conservazione di opere oggetto di concessione (come questa) sono realizzati a cura e spese del soggetto interessato. Il che vuol dire che i vari proprietari sono tenuti per legge a mettere mano a... Poiché nel frattempo si erano rifiutati, la Città Metropolitana aveva chiesto formalmente al Comune di intervenire per sgombrare il materiale da dentro la tombinatura con un'esecuzione in danno. Questa è stata fatta. Tra l'altro, è stato rendicontato recentemente alla Regione il costo, in maniera tale da poter recuperare in danno il costo anticipato dal Comune. Alla luce di questa sentenza – e quindi la famosa email che viene più volte richiamata – io ho chiesto al dottor Ramella di capire a livello iper-approvativo definitivo che era rimasto sempre quello che prevedeva una tombinatura fuori non sull'asse dell'esistente Rivo ma in aree private, tanto è vero che era previsto l'esproprio delle strade private. Ramella risponde che innanzitutto la sentenza del Tribunale regionale delle acque ha effettivamente modificato lo scenario autorizzativo del progetto di collegamento rispetto a quanto approvato prima. Dice: “Sotto il profilo di pulizia idraulica, la citata sentenza impone in questa fase il perseguimento della messa in sicurezza della tombinatura esistente”. Quindi dice che la tombinatura da mettere a posto è quella. Non sono concesse altre cose. Il progetto di nuova viabilità comporterebbe nuova inalveazione e nuove tombinature in contrasto con quanto previsto dal regolamento regionale n. 3/2011 che era uscito dopo che era stato rilasciato il nulla osta sul definitivo iniziale e in contrasto con la sentenza stessa. Quindi, dice chiaramente che quanto in questo progetto è in contrasto con la legge regionale e con la sentenza. Dice: “Il progetto in allora autorizzato dovrà comunque essere esaminato” – quindi quello che è stato rilasciato con autorizzazione non va più bene – alla luce della citata normativa. Ultimo punto, dice che sarà cura della Regione analizzare, congiuntamente con la loro avvocatura, le ricadute della sentenza in termini anche di obbligo, non solo a far la manutenzione per il ripristino ma anche all'adeguamento idraulico e del bacino della tombinatura esistente. Tanto è vero che, ahimè, ho un'amica che abita – non ahimè per l'amica, ma ahimè per lei – che abita in via Shelley e hanno ricevuto dalla Regione l'intimazione ad adeguare idraulicamente la tombinatura e quindi sono tutti preoccupati perché la cosa costa. Questo è l'iter.



COMUNE DI GENOVA

Per quanto riguarda i €4.800.000, con delibera di Giunta 228/2017, queste somme, alla luce del fatto che non si era, all'epoca, in possesso di un definitivo approvato che poteva essere messo in gara e che quindi giustificava il fatto di pagare interessi per un mutuo su un'opera che non si sarebbe potuta fare, è stata decisa la devoluzione a favore di altri interventi. Quali bisogna chiederlo alla ragioneria per capirlo, però formalmente sono stati devoluti in corso per altri interventi già previsti dalla triennale, questo per far sì di non tenere immobilizzati dei fondi inutilmente (mi sembra in maniera corretta dal punto di vista della gestione dei fondi).

Tornando al discorso viabilità quindi, una proposta è quella fatta dall'Assessore: rivedere, alla luce di queste indicazioni, quale tracciato per far sì di riuscire a collegare via Monaco Simone (quindi la zona di Apparizione) con Corso Europa. Che sia poi Corso Europa dove era previsto l'attuale innesto o Corso Europa via dei Ciclamini o altre soluzioni che comunque riducono al minimo l'impatto ambientale, per questo, ovviamente, pienamente a disposizione. Non posso dire altro come tecnico.

Non so se mi sono dimenticato qualche risposta, sennò ditemelo. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Gambino.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie. Forse la prossima volta è meglio far parlare Pinasco prima. Questa è una decisione che la Commissione ha sbagliato, perché forse molte cose sarebbero state chiarite prima e si sarebbe evitato un comizio qualunquista che ho sentito da parte di alcuni componenti di questa Commissione. A volte non ci dobbiamo dimenticare che qua dentro ci siamo sia per ascoltare, ed è un nostro dovere, sia per dare delle soluzioni. Alla fine la soluzione deve essere una sintesi di quelle che sono le esigenze e di quelli che sono i problemi.

Mi sembra di avere capito che quindi si sta eventualmente analizzando la possibilità di fare un percorso alternativo. Ho capito male? Di cercare una soluzione per un percorso alternativo? Quindi il problema c'è: viabilità, messa in sicurezza... La problematica è chiara. Si sta cercando di capire come risolverla.

L'ultima cosa che volevo dire era per i residenti. Da parte mia non c'era una polemica nei confronti vostri, che oggi riprendevate per la medesima volta un problema che voi vi portate sulle spalle da 30 anni. Semplicemente, forse usando un tono sbagliato, ho detto: "Benissimo, siamo qua, questo problema era difficile da risolvere per mille motivi che ora l'ingegner Pinasco ci ha ricordato – e a me li



COMUNE DI GENOVA

ha detti per la prima volta, perché non li conoscevo – tra cui le sentenze del Tar, che sono come palle al piede impressionanti, che però bisogna rispettare.

Viste tutte queste situazioni e viste quali sono le esigenze, cerchiamo, evitando il più possibile, di aizzare le polveri di capire quali potrebbero essere le soluzioni, cercando di valutare queste soluzioni anche se a volte potrebbe sembrare non la soluzione migliore ma la soluzione ottimale.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Giordano.

GIORDANO (M5S)

Direi che l'ingegner Pinasco mi ha reso più trasparente la visione. Il problema principale è la tombinatura, al di là poi della volontà o no di risolvere il problema da parte della Giunta. Mi sembra di aver capito, ingegner Pinasco, che il Rio non si può tombinare. Cioè è stato stabilito che il Rio nel pezzo non si può tombinare. Questo è quello che ho capito. Magari poi successivamente mi darà delle delucidazioni più dettagliate. Quindi, il problema è come affrontare la cosa dal punto di vista logistico, perché se c'è la possibilità di dare una delega sulla tombinatura ed eventualmente affrontare un percorso alternativo, bene. Se effettivamente – adesso sta gesticolando l'Assessore e capisco che dice: “La strada deve essere sopraelevata e quindi dà un impatto agli abitanti” ...

Qua la soluzione deve essere trovata in modo ampio, però con l'obiettivo principale di dare una sicurezza e una salvaguardia ai cittadini e anche con delle tempistiche, perché penso che sia veramente un qualche cosa che non ha nessun tipo di senso logico aspettare 30 anni per una strada. Questa è una responsabilità in senso lato della politica. Quindi, attendo da una parte, Assessore, la volontà della Giunta, che sinceramente non ho ancora ben chiaro quale sia, e le tempistiche che potrebbe dare anche in modo empirico e dall'altra la conferma dell'ingegner Pinasco che intanto ha detto delle cose molto interessanti. Dell'aspetto idrogeologico ha detto praticamente che Rio ha un'inversione di quelle che sono le logiche del confluire delle acque verso valle, quindi parte con una dimensione molto grossa per finire poi con una dimensione molto piccola e questo chiaramente stabilisce delle criticità oggettive. Dall'altra vorrei capire un attimino quali sono le direzioni politiche e quindi anche le tempistiche per poter fare un'azione consolidata e attuale e non di 30 anni nei confronti dei cittadini. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (PRESIDENTE)

Interviene ora il signor Ortona.

ORTONA (ESPERTO GRUPPO VINCE GENOVA)

Alla luce di quello che ha detto l'ingegner Pinasco, visto che sembra possibile l'accordo che è stato auspicato tra le varie cooperative di via Shelley per il passaggio che sgraverebbe il consorzio Rio Penego I, visto che la decisione del Commissario sulla necessità di apertura verrebbe a cadere con questo eventuale accordo, le chiedo se sarebbe possibile rivalutare il progetto del percorso che da Apparizione passa in via dei Ciclamini, se non c'è più il problema del consorzio Penego I e, visto che si era parlato di 8-10 milioni di euro sui progetti attuali, se a grandi linee riesce a stimare l'eventuale costo di questa apertura di questa strada verso via dei Ciclamini. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Do la parola al sig. Stegani che voleva un attimo intervenire.

STEGANI (COMITATO APPARIZIONE)

Volevo fare una precisazione. Il mio intervento anche un po' animoso, non era contro l'attuale Assessore o l'attuale Giunta. La mia è una riflessione nei confronti delle istituzioni intesa come senso generale. È chiaro che l'Assessore se è qui da 7 mesi non può risolvere la situazione e non mi aspetto certo questo. Però è chiaro che è una carenza di tutto il sistema che in questi anni si è succeduto. Comunque, questa sera arriviamo a scoprire che quei soldi che erano stati destinati non ci sono più, che questo progetto probabilmente non potrà essere fatto e che stiamo studiando oggi, dopo 35 anni, delle soluzioni alternative che, ripeto, Assessore, non sono certo per causa sua. Questo volevo che fosse chiaro. È però un problema delle istituzioni di cui in questo momento riveste la carica, così come di tutti gli altri membri. Capisce quello che volevo dire? Non era un attacco politico. A me della politica proprio non interessa. Era un fatto esclusivamente legato a una constatazione: questa cosa in 35 anni non è stata possibile.

STEGANI (COMITATO APPARIZIONE)



COMUNE DI GENOVA

Infatti l'ho appena detto: non è certo una colpa dell'Assessore che è qui da 7 mesi. Saremmo dei folli a pensare questo. Quindi volevo precisare questo. Però il fatto rimane che da 35 anni questo quartiere che è sulle colline di Genova ed è uno dei posti più belli che potrebbe essere potenziato e potrebbe essere un polmone verde per tutta la città. Già oggi è usato da ciclisti – che peraltro in una strada molto frequentata dove comunque ci sono dei rischi anche per quanto riguarda le persone – frequentano. Potrebbe essere incrementato se avesse dei collegamenti un po' più normali col resto della città. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Pignone.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Io ringrazio Pinasco perché nell'elucubrazione ha ribadito una cosa: che sono state fatte delle scelte che hanno portato da una progettazione di un tipo a una progettazione dell'altro a un confronto e questo confronto ha portato a fare delle scelte di progettazione che oggi, tra l'altro, mi si dice, per normativa ecc., non sono più perseguibili.

Domanda. Esiste un progetto alternativo, che è quello che mi è stato citato, di collegamento con via dei Ciclamini che collega via Carrara e Corso Europa, che è quello che allora mi sembrava più auspicabile, anche perché arrivando da questa viabilità io arrivo sul ponte di Corso Europa e si potrà andare sia a Levante che a Ponente. Questo era l'elemento che caratterizzava la via alternativa che però, per motivi che io non ho ancora capito, era stata scelta poi quell'altra strada. Ora io chiedo: c'è un progetto su quella seconda viabilità, per cui chiedo all'Assessore e agli uffici di presentare e portare qui dei pezzi di carta proiettati, in modo che si faccia vedere quali sono le iniziative a questo punto che in scelta... tutti io penso che siamo qua a posta anche per trovare una scelta definitiva prima che si cambino le norme. Se in 35 anni non si sono potute fare le cose, è anche perché ciclicamente, cambiando la legge, poi non si riescono a portare a termine.

Io chiedo, come proposta, di elaborare e riprendere, se c'è – e mi sembra di aver capito di sì – quel progetto alternativo, che venga comparato con i rischi dell'esistente, per cui anche costi-benefici e anche una prossima commissione. A questo punto abbiamo qualcosa di concreto su cui poi elaborare. Chiedo di invitare, ovviamente, gli auditi di oggi e quelli che mancavano (e non ho capito se ci sono ancora o meno), però perlomeno abbiamo un confronto su qualcosa di concreto, cioè su due ipotesi, e su quelle definitivamente andare a cercare quei



COMUNE DI GENOVA

fondi necessari, che altrimenti continuiamo a spostare. Erano previsti, quei 5 milioni, per fare delle operazioni e sono andati a finire da un'altra parte ma non perché sono scomparsi, ma perché ovviamente non facendo i lavori sono andati a finire nel Piano Triennale su altre attività. Per cui, prima che scompaiano di nuovo quelle voce di posta avere almeno una progettazione in confronto sulla quale poi elaborare una decisione definitiva. Mi conferma, Assessore?

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Putti.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente. Io devo dire innanzitutto che dagli atti allegati alla Commissione sostanzialmente si evinceva quello che ha spiegato Pinasco prima.

Allora io me la ricordo, ingegner Pinasco, molto più veemente nel tentativo di venderci il tombinamento del Rio Penego come guarigione dei mali. Oggi forse Ramella non sarebbe così d'accordo su quella cosa lì, ma ci sarebbe da divertirsi a vedere due tecnici a confronto, diciamo così. Detto questo, io credo che da un lato siamo di fronte a dei dati e dall'altro siamo di fronte a dei bisogni di persone. Io sono della stessa linea del consigliere Pignone che si debba – capisco che sia una linea faticosa da digerire, per chi aspetta delle cose da tanti anni, lo comprendo assolutamente e quindi rispetto a questa difficoltà nel digerirla non ho soluzioni. Comprendo che la visione di perseguire l'altro tracciato possa dire: “Ricominciamo da capo, di nuovo studi...” lo capisco. Non posso dare nessuna garanzia, perché la macchina comunale ha dato prova in questi anni di non essere garante rispetto a questa cosa e quindi questo rimane. Quindi, troviamo una soluzione a quella cosa. Aggiungo poi, ma lo dico così, al signore invece che per me contano anche i diritti di pochi rispetto ai diritti di molti (è una mia posizione) perché le posso fare una battuta: sennò abbiamo visto che ci sono 500-600 senz'altro, potrebbero venire a casa tua e dire: “Noi abbiamo diritto alla casa e vogliamo abitare a casa sua o casa mia” però io non ho detto quella cosa che ha detto lei prima, io la vedo diversa e lo ribadisco. Sono la maggioranza: 500 su 1. La maggioranza è sempre relativa: 2000 di Apparizione versus i 100-200 di via Shelley, diciamo che il paragone è simile in termini di numeri. A me piacerebbe anche che i cittadini iniziassero a capire che se il vicino di casa ce l'ha nello streppo non c'è problema.



COMUNE DI GENOVA
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Io abito in un posto che è a 5 km dalla strada utile e non ci passa non il camion dei pompieri, ma neanche biciclette.

Io dico, comprendendo le vostre istanze e accogliendole, mi piacerebbe che si accogliessero anche le altre, perché sono legittime per me anche le altre, ipotizziamo il percorso che ha fatto Pignone, lavoriamoci sopra, celermente il più possibile e andiamo però a vedere anche come risolvere le problematiche che sono state evidenziate sul Rio Penego. È vero che Ramella dice che non si può tombinare, ma è vero anche che è esondato e che ci sono problematiche, quindi qualcosa lì bisogna farla.

Queste secondo me sono le direzioni sensate in questo momento da affrontare. Mi aspetto poi dalla Giunta nel più breve tempo possibile che riesca a riportarci in aula quali sono le direzioni che lei ha deciso di intraprendere, comprendendo che è una situazione non semplice e non banale e che oggi come oggi non possiamo uscire dall'aula, e questo mi dispiace, con delle soluzioni per le legittime aspettative degli abitanti di Apparizione e tutto sommato devo dire che non usciamo neanche con delle soluzioni per le legittime messe in sicurezza di Rio Penego e della strada di via Shelley.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Ariotti.

ARIOTTI (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente. Non voglio aggiungere assolutamente polemiche. Le commissioni, come è giusto che sia, devono essere degli incontri costruttivi come lo sono sempre stati in questi periodi, a parte qualche eccezione. È giusto ascoltare tutte le parti e ovviamente la cittadinanza. Noi siamo qua per lavorare per il territorio e la cittadinanza, però a mio avviso a volte attaccare i nostri Assessori e la Giunta – che secondo me sta dando ampia dimostrazione di lavorare a favore del territorio e della cittadinanza. Un esempio su tutti è la rampa della sopraelevata. Non è semplice governare un Comune e la Giunta precedente lo sa benissimo. Non sono io qui che ve lo devo dire.

Detto questo (e chiudo) chiedo al Presidente se è possibile, se non vanno proiettate le slid, se comunque si possono avere.

BRUSONI (PRESIDENTE)



COMUNE DI GENOVA

Sono già agli atti.

ARIOTTI (LEGA SALVINI PREMIER)

Sono già agli atti? Perfetto, grazie mille.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Grillo.

GRILLO (FI)

Rispetto alle domande all'ordine del giorno che ho citato col mio primo intervento, i circa 5 milioni stanziati nel 2015 rispetto ad un progetto già predisposto i cui lavori dovevano iniziare nel 2016, apprendo questa sera che sono stati, con deliberazione di Giunta del 12 ottobre 2017, dirottati da altri obiettivi. Quindi, significa che su questa questione certamente bisogna chiamare in causa le Giunte precedenti, ma io ritengo opportuno che anche l'attuale Giunta in carica debba essere ascoltata per capire e avere delle motivazioni per cui questa somma è stata in qualche misura dirottata per altri obiettivi. Questo lo dico per senso di responsabilità, perché io siedo in quest'aula da 15 anni e così come non ho mai risparmiato osservazioni, proposte e documenti – e tra l'altro li esibisco e ne ho esibito anche uno questa sera, così come ho fatto in passato – credo che sia opportuno sul piano della coerenza ricordare anche i provvedimenti che l'attuale Giunta ha adottato. Ci troviamo di fronte a una somma stanziata non utilizzata, e con la nuova Giunta in carica dirottata per altri obiettivi. Considerato che a mio giudizio sono da ringraziare i rappresentanti che questa sera ci hanno fatto ascoltare la loro voce per l'ennesima volta, io auspico che la Giunta attivi un tavolo di urgenza per capire come sia possibile, ovviamente col parere dato dai tecnici, affrontare e risolvere le questioni poste, magari prefigurando anche modalità, tempi e annualità in cui sia possibile prefigurare uno scenario di risoluzione di questo problema. Oggi, quando ci sono le audizioni, il Consiglio comunale viene coinvolto e nella misura in cui questa sera abbiamo affrontato un problema di tale rilevanza e importanza, ritengo che non si possa chiudere la discussione su questo argomento con l'odierna riunione, ma che debba essere aggiornata per capire modalità, tempi ed eventuali proposte tali da affrontare e risolvere il problema.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Prego, signor Parodi.



COMUNE DI GENOVA

PARODI (ESPERTO PD)

Mi ritrovo con una relazione fatta dall'ingegner Pinasco. Vorrei solo fare tre puntualizzazioni.

La prima è che è l'inizio della relazione sul percorso di accesso a Corso Europa è da retrodatare di almeno dieci anni. È stato preso molto prima.

La seconda è che la scelta del percorso non è stata decisa solo dal commissario ad acta, ma esiste una delibera della Giunta Comunale di Genova dove esaminano i vari percorsi proposti e ci sono le motivazioni della scelta (non ho la delibera sotto mano ma ve la farò avere).

La terza puntualizzazione è che il progetto di tombinatura del Penego... su questo ci sono due email del dottor Ramella. Sull'ultima dice: "Il progetto in allora autorizzato dovrà essere comunque riesaminato alla luce della citata normativa sopravvenuta"

PARODI (ESPERTO PD)

Nella mail di Ramella, io ho la mail, ve l'ho mandata e anche la Segreteria della Commissione ha tutto.

Vorrei ricordare che esistono delle deroghe ai progetti e quindi il progetto va riesaminato in sede di Commissione Tecnica del Bacino e li potranno venire fuori le eventuali osservazioni negative o positive o eventuali modifiche e altro. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Passo la parola all'Assessore Fanghella.

FANGHELLA (ASSESSORE LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI)

Sono abbastanza stimolato. Vede, consigliere Grillo, la sua attenzione sui soldi... dovrebbe anche porre attenzione, ma forse su quello è un po' distratto perché la polemica la sovrasta sempre un po' nei suoi interventi, che tenere acceso un mutuo dal 2012 per 5 o 4 milioni di Euro comporta degli interessi passivi che pagano i cittadini. Anche lei li paga. Quindi se la Giunta non avesse fatto quel passo di togliere un finanziamento a un'opera non realizzabile, perché è stato detto dagli atti che sono stati descritti prima che l'opera così come è non è realizzabile, il Comune avrebbe continuato a pagare interessi passivi su un mutuo che non



COMUNE DI GENOVA

serviva a un bel nulla. Quindi, evidentemente, le sfuggono dei dati piuttosto importanti nelle sue analisi molto puntuali. Evidentemente forse la diverte di più fare polemica. Continui pure, per me non è un problema, tanto è abbastanza facile smentirla sulle cose che dice. Per quanto riguarda me invece, posso dirvi serenamente che non ho mai detto, anche se qualcuno ha cercato di mettermelo in bocca, che non abbiamo intenzione di fare nulla. Lungi da noi dire che non abbiamo intenzione di fare nulla. Ho detto che è giusto intervenire in modo corretto, che è una cosa diversa. Nel modo corretto vuol dire ad esempio valutare un'ipotesi, visto che ce ne sono tre di progetti all'attenzione degli uffici tecnici su cui stanno lavorando (poi l'ingegnere avrà modo di descriverci il dettaglio). Secondo me quello che è stato attualmente previsto, di fare una strada sopraelevata sul Rivo, è dal punto di vista ambientale, ma non per i residenti proprio in senso globale, assolutamente non accettabile, dal mio punto di vista. Poi se è l'unica soluzione plausibile faremo anche quelle valutazioni, però credo che un intervento di questo tipo con questa importanza non possa essere preso soltanto sull'enfasi dell'entusiasmo delle richieste dei cittadini che hanno necessità. Se hanno necessità, per l'amor del cielo, è giusto che la richiedano, ma è giusto anche dargli la soluzione giusta e corretta e non la prima che capita tra le mani pur di dargli una soluzione. Io credo che questo sia il modo corretto di ragionare. Abbiamo già dimostrato in passato, giustamente è stato detto, sulla sopraelevata di fare missioni che per qualcuno potevano sembrare da Don Chisciotte, perché far cambiare idea all'autostrada non è stato banale su un progetto peraltro già approvato e passato. Ci saranno anche altre sorprese in futuro abbastanza importanti. Stiamo lavorando proprio nell'ottica di favorire sempre e di aiutare i cittadini sulle loro esigenze. È evidente che questa è un'opera importante e costosa. È aumentato il costo dell'opera: si è passato da €5.000.000, in virtù di tutto quello che non vi sto a ripetere perché è stato bravissimo l'ingegner Pinasco a dirlo, a importi più o meno ipotizzati intorno agli €8.000.000, quindi non è banale trovare la disponibilità economica per fare l'intervento. Questo non significa che ci deve fermare, perché voi sapete che l'attuale Sindaco è uno che non si ferma davanti a nulla e quando ha in testa qualcosa, ci impone qualcosa o scegliamo di fare qualcosa noi andiamo avanti a testa bassa finché non otteniamo il risultato. Quindi la volontà, lo ribadisco, è quella di risolvere il problema, partendo, come ho detto inizialmente, ribadendo quello che ho detto, perché qualcuno l'ha interpretato male... Cercherò di essere più chiaro: cercare prima di risolvere i problemi immediati, ovverossia l'accessibilità alle abitazioni in via Monaco Simone, perché hanno una sentenza che li penalizza. Questo si può risolvere attraverso questo consorzio di condomini. Questo non vuol dire che deve essere mantenuta via Shelley; vuol dire, ad esempio, che magari ci sono più soldi dei privati. Se uno deve pagare €5.000 per fare la tombinatura pro capite, se si



COMUNE DI GENOVA

uniscono insieme, magari paga €1.000, quindi è più facile anche convincere i privati a fare un intervento di tombinatura se si consorzia tutta la via. Questo è un primo passo.

Il secondo passo è quello di trovare invece, come ho detto inizialmente – perché se vi andate a sentire le registrazioni ho detto questo - non vuol dire tra 30 anni, vuol dire in contemporanea al primo passo, perché questa è una cosa immediata a costo zero. La seconda è una cosa invece che deve essere oggetto di progettazione e di una serie di fatti istituzionali e amministrativi per arrivare a trovare la soluzione migliore. La seconda è quella di trovare Invece un percorso coerente con le necessità del territorio e dei cittadini Affinché si risolva definitivamente il problema. Abbiamo un vincolo però che ci penalizza su questa situazione, Che è la sentenza che impone che la strada debba andare a finire in Corso Europa. Questo ci vincola che qualunque strada debba finire in Corso Europa, quando ci sono altre soluzioni che potrebbero risolvere meglio il problema andando in altre vie. Adesso è anche all'attenzione della nostra avvocatura del Comune per capire se si può bypassare trovando delle soluzioni alternative più versatili e più utili perché comunque sia io quando sento parlare di esproprio mi viene un brivido dietro la schiena perché comunque la proprietà privata secondo me non deve essere mai toccata se non in situazioni assolutamente di emergenza. Dire: “Allarghiamo la strada di via Shelley in fondo espropriando un'abitazione” a me mi fa girare un po' le scatole, non so a voi. Se io sono proprietario di quella abitazione non sono felice. Quindi, trovare delle soluzioni che facciano in modo che non si debbano fare ad esempio espropri sulle abitazioni, questo mi sembra già un buon punto di partenza.

Il magazzino è sempre una proprietà privata, non è una proprietà pubblica che può essere demolita. È sempre uno che ce l'ha e che il giorno dopo non se la trova più. Quindi, se non ci sono soluzioni alternative, quella potrebbe andar bene, ma se ci sono altre soluzioni io eviterei di creare danno ai privati.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Grillo.

GRILLO (FI)

No, Assessore, solo per chiarezza, la cifra di cui oggi molto si è parlato e io ho sollevato in quest'aula con un ordine del giorno si riferisce al 2015 e nella delibera era specificato che, rispetto a un progetto pronto, l'opera doveva essere realizzata nel 2016. Quindi cosa c'entra il mutuo con un atto deliberato nel 2015



COMUNE DI GENOVA

che aveva una tempistica, anche se ovviamente poi per i fatti che lei citava intervenuti sospeso? Non c'è nessun nesso con la questione del mutuo alla quale lei mi ha richiamato. Le posso assicurare che io sono molto sensibile: ho una figlia che ha un mutuo pesante per pagarsi una casa. Detto questo sarebbe stato allora anche più corretto rispetto a questo atto della Giunta del 12 ottobre che il consiglio comunale e la commissione fosse informata perché c'era un Piano Triennale che prevedeva degli obiettivi, li modificate, informateci!

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Bernini.

BERNINI (PD)

Brevissimo. Chi lascia la via vecchia per la nuova, sa quel che perde ma non sa quello che trova. Va benissimo, è un magazzino di una persona che sta per chiudere l'attività, abbiamo fatto i sopralluoghi, abbiamo visto... non è quello il problema. Può essere benissimo possibile un'altra via. La mia preoccupazione è che ci si mettano altri 30 anni.

Quindi, la cosa che chiedo è che ci sia la possibilità di avere al più presto almeno una valutazione della fattibilità, per vedere se i tempi sono compatibili con le aspettative di vita di quelli che abitano lì oppure se devono metterci una pietra sopra.

Mi preoccupa invece particolarmente la dichiarazione che ha fatto l'Assessore sulla questione dei mutui, perché deve a questo punto coinvolgere la ragioneria del Comune di Genova. Io sapevo che il problema era non mantenere nella possibilità che noi abbiamo di indebitamento degli spazi vuoti e quindi poter accendere i mutui su altre cose che devono essere fatte, non potendo accenderlo su quello, mentre l'assessore ci dice che noi pagavamo già interessi per aver usato i soldi che dove li abbiamo messi? In banca? Sotto un cuscino? Se questo è vero, cioè se c'è un attecchimento per cui si prendono i soldi e non li si usano, la cosa mi preoccupa. Oppure la giustificazione vera non è che si pagavano i soldi, ma che l'indebitamento complessivo del Comune va orientato complessivamente su cose fattibili e di conseguenza si è trasferito per poter rendere dei soldi e cominciare a pagare degli interessi. È diverso da quello che ha detto l'assessore. Volevo solo un chiarimento perché altrimenti bisogna prendere la nostra amministrazione rivoltarla e dire: "Calma". Anch'io ho avuto un mutuo e ho pagato da quando i soldi li ho presi e li ho girate il proprietario della casa, non mesi prima di aver preso i soldi, perché sennò mi sarei fatto un danno personale. Non vorrei che ci fosse un attecchimento di questo tipo da parte



COMUNE DI GENOVA

dell'Amministrazione Comunale che prende i soldi prima, li tiene lì e non li accende effettivamente. Chiedo il verbale.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Dò la parola al Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Solo un minuto, e io quando dico un minuto è un minuto davvero, a differenza di qualche mio collega. Si stanno creando delle alleanze trasversali. Lo dico nel senso che (a parte che è la terza volta che lo ripeto) se questo argomento fosse stato sottoposto al voto in Consiglio, non so quali dinamiche si sarebbero sviluppate nella Maggioranza che sosteneva la nostra Giunta. Sono temi che non mi appassionano questi di bilancio, ma è un limite mio. Poi sentiamo la ragioneria. La verità è che c'era una cifra postata nel bilancio che prevedeva un intervento in quella realtà. Dopodiché, se si dice, attraverso il rispetto delle norme, che quell'intervento non è più previsto, cosa dovevamo fare con quelle risorse, Grillo? Dovevamo tenerle ancora? Al di là di mutuo sì/mutuo no, dovevamo continuare a postare una cifra che non era previsto che le norme prevedessero che si intervenisse lì? Francamente era un affronto al buon senso, e siccome tu hai buon senso da vendere e sei la persona che in questa realtà ha anche più esperienza istituzionale e amministrativa, non capisco questa tua insistenza.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Dò la parola all'ingegner Pinasco.

PINASCO (COORDINAMENTO R.T.O. – DIR. INFRASTRUTTURE E DIFESA SUOLO)

Grazie. Provo a chiarire. La norma, quella citata da Ramella che ho letto prima nella mail, dice che le nuove tombinature sono tassativamente vietate. La norma consente, in deroga, di andare ad adeguare le tombinature esistenti. Quindi è possibile adeguare la tombinatura esistente sotto via Shelley ed è questa l'ordinanza fatta a tutti i proprietari dalla città metropolitana e dalla Regione. Il progetto definitivo che era stato bocciato invece prevedeva una tombinatura fuori dall'attuale asse, quindi rimaneva la vecchia tombinatura di via Shelley e ne veniva creata una nuova. È questo che la norma non consente di fare, mentre da un certo punto di vista, fortunatamente, anche perché in alcuni casi non si può fare



COMUNE DI GENOVA

diversamente, consente di mantenere una tombinatura, ovviamente ampliandola sotto la sede attuale. Questo vuol dire che l'attuale tombinatura che, poiché era stata fatta in tanti anni successivi, parte da valle più stretta e via via quantomeno si allarga perché per le norme deve essere rifatta in sito, quindi lungo l'alveo originario. Non so se sono stato chiaro.

Per quanto riguarda invece i tracciati, all'epoca, 2001 – poi di prima non lo so, io parto dal 2001 perché mi aveva chiamato il commissario e mi aveva detto di studiare quali erano le possibili soluzioni. Quindi, io mi riferisco a quell'epoca, prima non c'ero, quindi a quello che ho fatto e detto al commissario. Questo non vuol dire che inficia altre delibere o quant'altro. Sono studi di fattività, nel senso che si sono prese le carte tecniche e si è studiato su un cosiddetto tracciolino stradale dove poter passare. Non è che ci siano dei progetti definitivi o preliminari esistenti quindi. Erano state fatte delle stime di fattività e non ci sono problemi a riprodurre e portare in Commissione l'andamento dei vari tracciati per poi scegliere quello meno impattante e migliore. Questo non lo decido io. Ovviamente rimane l'urgenza, ma questa la sta seguendo la Regione, di adeguare, come ho detto, la tombinatura esistente sul Penego, perché ovviamente essendo insufficiente dal punto di vista idraulico, pur avendola ripulita tutta, non può essere considerata una situazione tranquilla.

Consigliere Putti, pensavo che tra l'altro si riferisse non tanto alla veemenza ma ai capelli, perché a quell'epoca ce li avevo tutti, ma difendevo la composizione del commissario, poi per carità è più facile fare la soluzione che è stata bocciata, perché lavorare sotto via Shelley vista la ristrettezza non è che sia proprio una passeggiata. L'altra era più veloce, però per carità.

Per quanto riguarda l'ultimo chiarimento sul mutuo, con delibera del novembre 2012, dopo che era stato approvato il definitivo dal Commissario ad acta, la Giunta aveva proceduto a iscrivere e quindi approvare il quadro economico per €5.138.000 di cui €3.138.000 come fondi di bilancio e 1.600.000 come mutuo anno 2012. Quindi si era iniziato a pagare il mutuo dal 2012. Proseguire a pagare interessi a favore di un'opera che non può essere fatta... Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Ci sono altri interventi? Dichiaro chiusa allora la Commissione. Grazie.

ESITO:

1) PROPOSTA N. 85 del 14/03/2018 Proposta 19 del 15/03/2018 ACCORPAMENTO AL DEMANIO STRADE DI PORZIONI DI AREE DI	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Chiamami Genova - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Lega Salvini Premier - Lista Crivello -
--	--



COMUNE DI GENOVA

PROPRIETA' DI ENI S.P.A. PRESSO VIA POSALUNGA 44-48 NEL MUNICIPIO IX LEVANTE	Movimento 5 Stelle di Genova - Noi con l'Italia (UDC) - P.D. - Vince Genova -
2) "Strada di collegamento Corso Europa - Via Monaco Simone di Apparizione. Valutazione della situazione ed interventi urgenti" Sono previste audizioni.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE

Alle ore 16.42 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Valter Filippini)

Il Presidente
(Marta Brusoni)

Documento firmato digitalmente